

Prima Conferenza di Valutazione

21 gennaio 2025

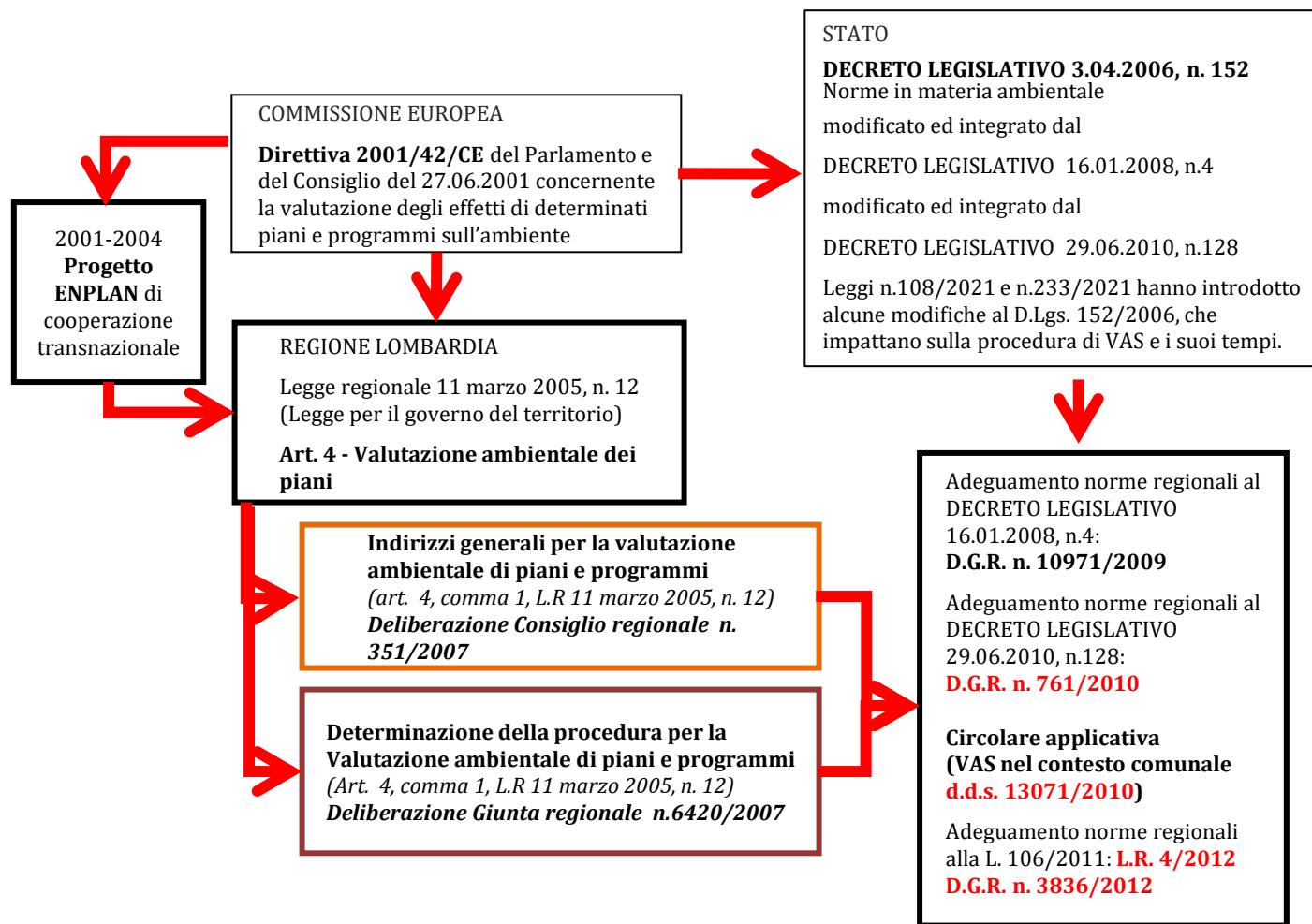
PGT Variante Generale al Piano di
Governo del Territorio

Valutazione Ambientale Strategica
Rapporto Ambientale Preliminare
Documento di Scoping

Città di Saronno
Provincia di Varese

SARONNO
SI RIGENERA





Modello metodologico

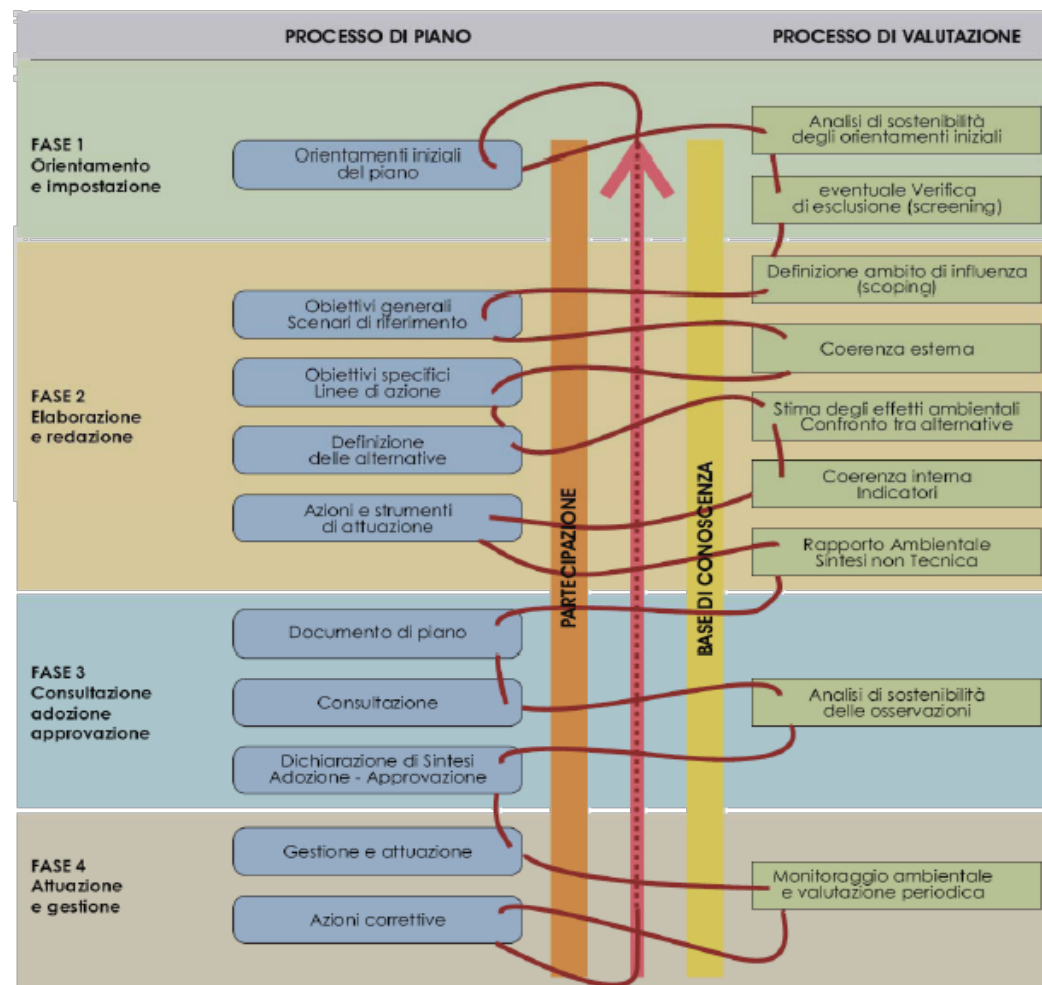
La valutazione ambientale strategica (VAS) è un processo fondamentale per garantire che i piani e i programmi di sviluppo tengano conto degli impatti ambientali sin dalle prime fasi della loro formulazione.

La VAS deve:

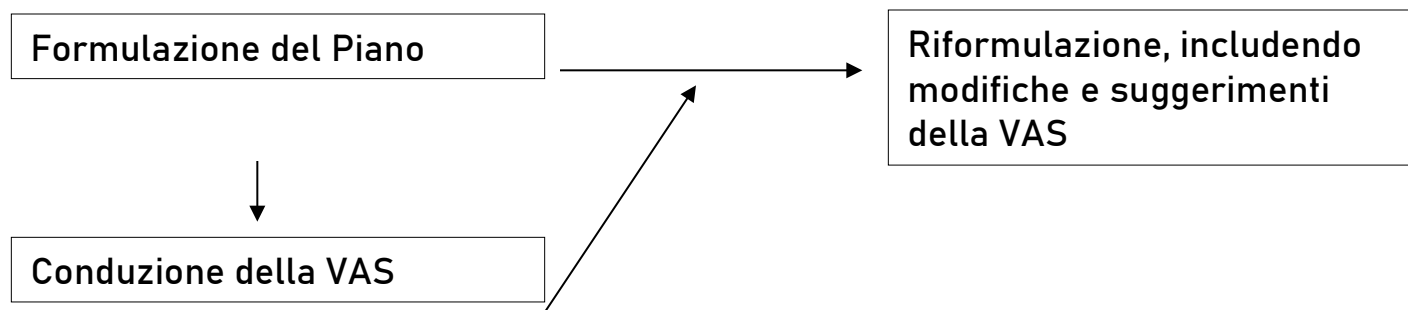
- essere effettuata il più a monte possibile, durante la fase preparatoria del P/P e anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa;
- essere integrata il più possibile nel processo di elaborazione del P/P;
- accompagnare il P/P in tutta la sua vita utile ed oltre attraverso un'azione di monitoraggio.

La VAS va intesa come un processo continuo che si estende lungo tutto il ciclo vitale del P/P

Figura 1 – Sequenza delle fasi di un processo di piano o programma



La VAS deve essere strumento di supporto sia per il proponente che per il decisore: inserendo la VAS nel processo lineare “proponente-obiettivi-decisore-piano” si giunge ad una impostazione che prevede il ricorso a riformulazioni in corso d’opera, così da meglio calibrare l’intero processo.



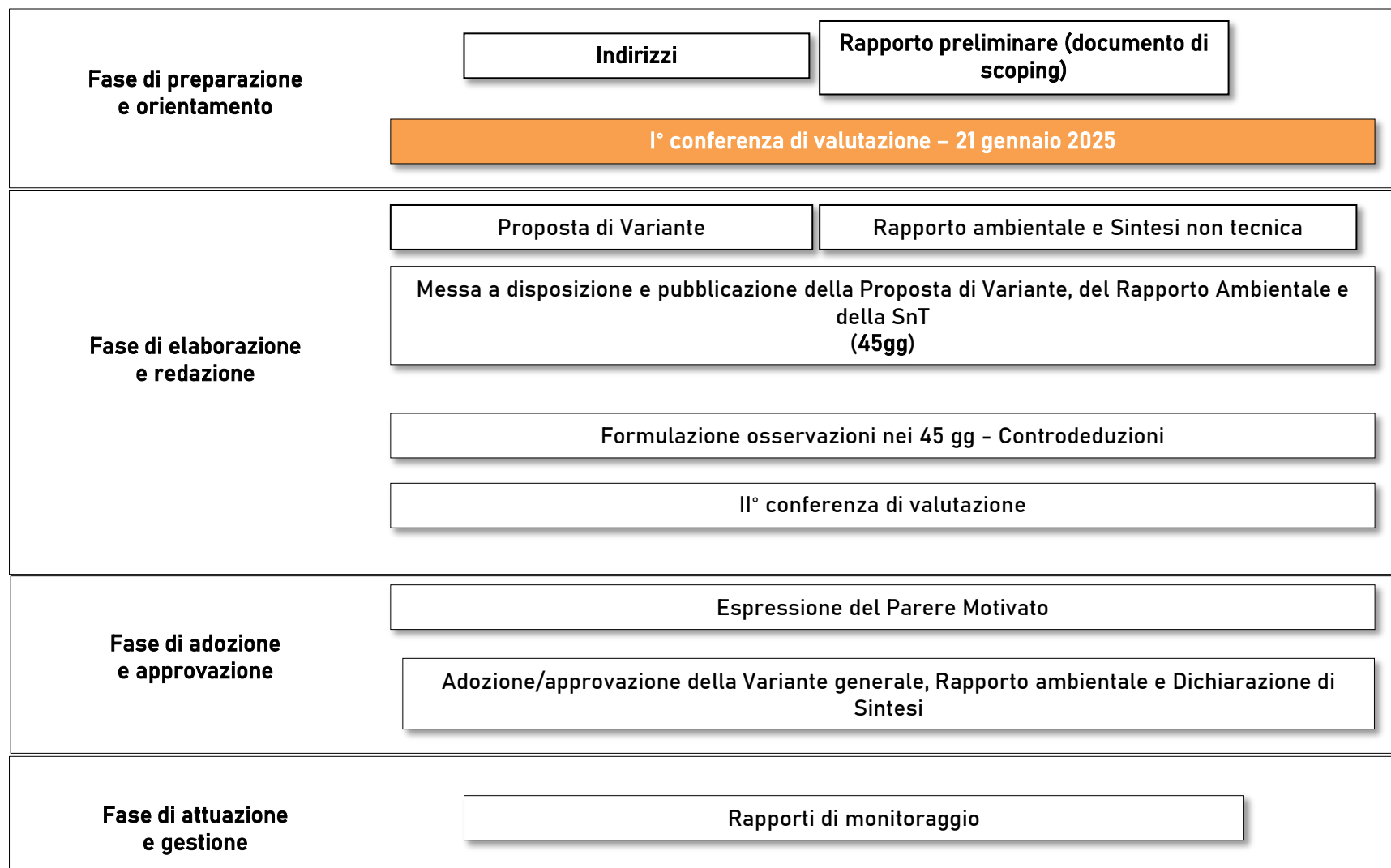
La VAS deve essere vista come “strumento” di formulazione del piano e non come un “documento allegato” al piano.

Il Rapporto Ambientale, esito finale della VAS, non deve essere solo sintesi delle valutazioni ambientali, ma documentazione del processo utilizzato e dei contenuti che ne sono scaturiti.

La VAS ha tra i suoi fini principali quello di mostrare le conseguenze delle azioni previste, dando pertanto importanti informazioni ai decisori e al pubblico e rappresentando quindi un rafforzamento del processo di pianificazione partecipata.

PERCORSO METODOLOGICO

In base alla vigente normativa regionale, il procedimento VAS per la Variante al PGT è regolamentato dall'allegato 1 alla D.G.R. n. 9/761 del 10 novembre 2010 , sinteticamente illustrato nel seguente schema.



LA VAS DELLA VARIANTE AL PGT DI SARONNO

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 27 del 9 febbraio 2023 è stato dato formale avvio al procedimento di Variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Saronno.

Con successiva determina n. 1216 del 15.11.2024 è stata avviata la procedura di Valutazione Ambientale (VAS) e sono state individuate le autorità:

Autorità procedente: Funzionario Tecnico coordinatore del Dipartimento Pianificazione Arch. Sergio Landoni

Autorità competente: Funzionario Tecnico coordinatore del Dipartimento Servizi Tecnici Arch. Cristina Castiglioni

Inoltre, sono stati individuati i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati.

IL DOCUMENTO DI SCOPING

Nella fase di elaborazione e redazione del Piano, il processo integrato di VAS predispone, inizialmente, il **rapporto di scoping**, che contiene lo schema del percorso metodologico del processo di VAS, la definizione dell'ambito di influenza del piano e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

Scopo

Definire il quadro di riferimento per la VAS, precisando l'ambito di influenza del Piano e stabilendo la portata delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale.

Contenuti

Individuazione del percorso metodologico-procedurale che dovrà essere seguito nell'iter di elaborazione del Piano;
Analisi del contesto ambientale allo stato attuale al fine di mettere in evidenza le potenzialità e le criticità proprie del territorio in questione.

Contributo atteso

Raccolta di osservazioni, suggerimenti o proposte di integrazione, in fase preliminare di elaborazione, in riferimento a:
dati ed indicatori utilizzati per descrivere lo stato dell'ambiente;
orientamenti ed obiettivi generali indicati;
portata delle informazioni da includere nel successivo Rapporto Ambientale.

Esempi di attività da effettuare per redigere questa parte sono l'analisi della documentazione rilevante esistente (piani precedenti, studi specifici sullo stato dell'ambiente, ecc.).

Le banche dati di Regione, Province, Arpa, i sistemi informativi territoriali comunali, i dati socio-economici delle statistiche ufficiali costituiscono riferimenti fondamentali.

IL DOCUMENTO DI SCOPING

Con riferimento alle diverse tematiche ambientali individuate, la rappresentazione della situazione ambientale si può basare sulla raccolta di un set prioritario di **indicatori di pressione e di stato**: infatti, attraverso gli indicatori di pressione si ricostruisce il complessivo carico inquinante che impatta sulla qualità ambientale (emissioni atmosferiche, produzione di rifiuti, scarichi, ecc.), mentre gli indicatori di stato sono in grado di rappresentare lo stato di qualità dell'ambiente (qualità dell'aria, delle acque, ecc.)

La scelta degli indicatori per la descrizione della situazione ambientale risponde a molteplici criteri, quali:

- disponibilità accertata dei dati,
- significatività del loro ruolo di descrittori,
- facilità di comprensione del dato,
- calcolabili, ovvero traducibili in valori quantitativi,
- monitorati statisticamente nel tempo.

Gli indicatori spesso, per la loro natura, **“spalmano” il dato sull'intero territorio comunale** e non permettono, in tal modo, di evidenziare picchi positivi o negativi legati a particolarità specifiche del territorio, a meno di non disporre di una tipologia di dato scalabile a livello inferiore.

Aria e Cambiamenti Climatici

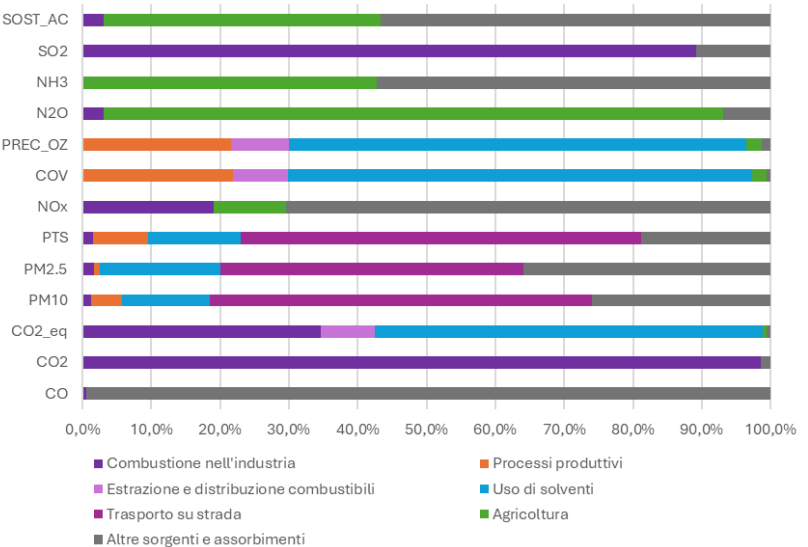
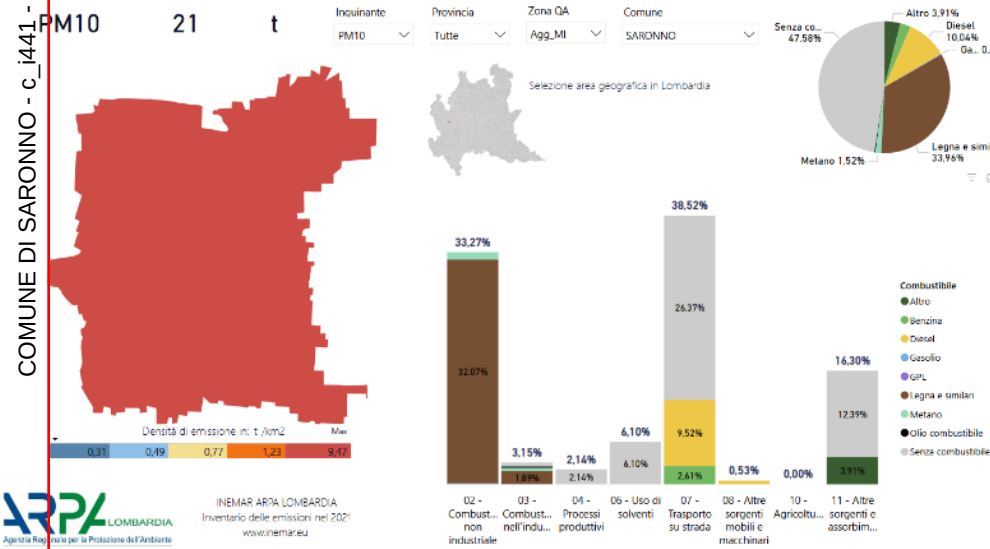
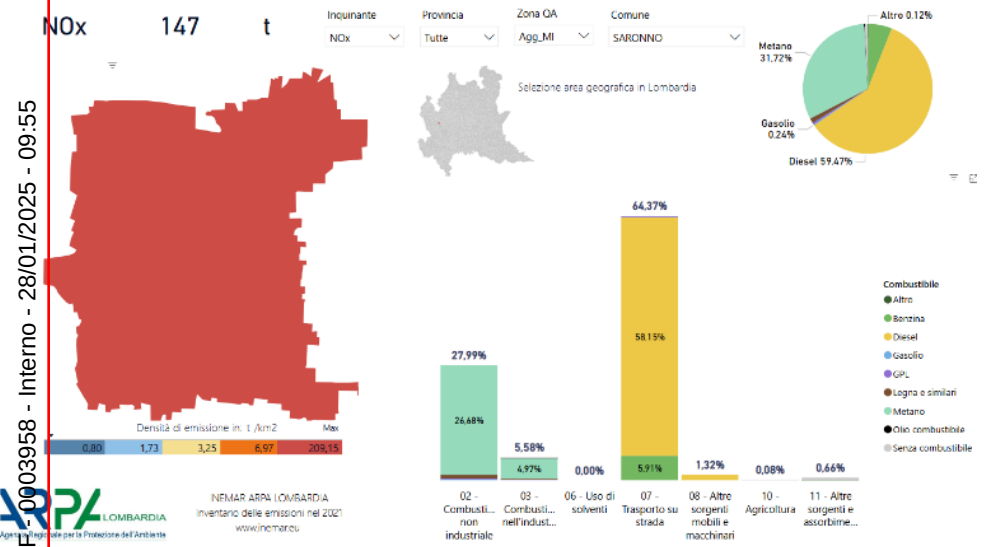
Secondo la zonizzazione del territorio regionale per la valutazione della qualità dell'aria ambiente, prevista dal DLgs n.155/2010 e definita con DGR n. 2605/2011 il Comune di Saronno è inserito **nell'Agglomerato di Milano**: "area caratterizzata da elevata densità di emissioni di PM10 e NO e COV; situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione); alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico".

Una delle principali fonti di informazione per la qualità dell'aria è la **banca dati regionale INEMAR, aggiornata all'anno 2021**. Si tratta di un inventario delle emissioni in atmosfera in grado di fornire i valori stimati delle emissioni a livello regionale, provinciale e comunale suddivise per macrosettori di attività.

Il sito INEMAR di Arpa Lombardia fornisce alcune elaborazioni specifiche per gli inquinanti più diffusi e monitorati dal Sistema di monitoraggio della Qualità dell'aria, gestito da Arpa stessa. Le elaborazioni permettono di evidenziare il **carico inquinante sul territorio comunale di Saronno** (densità di emissioni espressa in t/kmq) e i principali settori responsabili delle emissioni per ogni inquinante. I dati sono aggiornati al 2021.

Piano Governo del Territorio
Variante generale

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA



La densità di emissione di ossidi di azoto (NOx), dovute principalmente al trasporto su strada (diesel) e alla combustione non industriale, è di 118 t/kmq, valore molto elevato. Nel caso delle polveri sottili (PM10), le cui emissioni sono generate principalmente dalla combustione non industriale e dal trasporto su strada, il valore di densità si attesta sulle 21 t/kmq, alto valore anch'esso.

ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI

- Complessivamente è possibile rilevare che la concentrazione del PM10 ha rispettato in tutte le stazioni della provincia di Varese sia il limite sulla media annuale di 40 µg/m3 sia il numero massimo consentito di superamenti del valore limite giornaliero di 50 µg/m3 (35 giorni). Anche le concentrazioni di PM2.5 hanno rispettato sia il limite per la media annuale sia il “valore limite indicativo”.
- Il valore di NO2 conferma un trend complessivamente in miglioramento. Se benzene, monossido di carbonio e biossido di zolfo sono ormai da anni ampiamente sotto i limiti, va infine registrato che l’ozono ha fatto ancora registrare un quadro di diffuso superamento.
- In generale si conferma la tendenza ad avere concentrazioni basse per gli inquinanti primari tipici del traffico veicolare, per i quali la diffusione di motorizzazioni a emissione specifica sempre inferiore permette di ottenere importanti riduzioni delle concentrazioni in atmosfera. La diffusione del filtro antiparticolato ha permesso di ottenere riduzioni significative delle concentrazioni di PM10 in aria e questo nonostante la diffusione dei veicoli diesel.

NO2: Informazioni di sintesi e confronto dei valori misurati con la normativa				
Stazione	Protezione della salute umana			Protezione degli ecosistemi
	Rendimento (%)	N° superamenti del limite orario (200 µg/m³ da non superare più di 18 volte/anno)	Media annuale (limite: 40 µg/m³)	Media annuale (limite: 30 µg/m³)
Stazioni del Programma di Valutazione				
Saronno-Santuario	100	0	23	n.a.*
*Limite non applicabile in quanto la stazione non è idonea alla valutazione della protezione della vegetazione secondo le prescrizioni dell'allegato III, paragrafo 3, punto 2, del D. Lgs. 155/2010.				

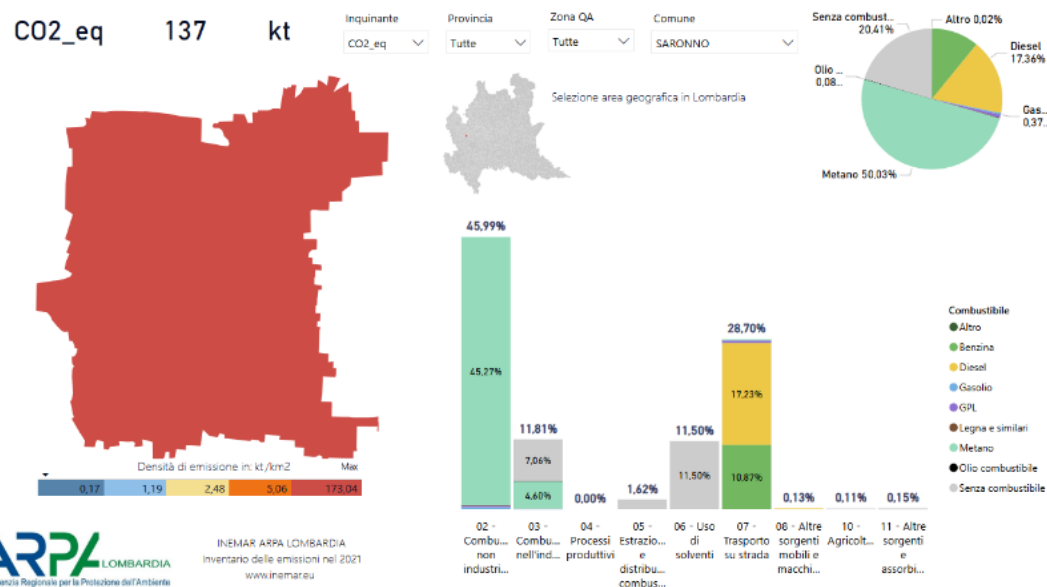
PM10: Informazioni di sintesi e confronto dei valori misurati con la normativa			
Stazione	Rendimento (%)	Media annuale (limite: 40 µg/m3)	N° superamenti del limite giornaliero (50 µg/m³ da non superare più di 35 volte/anno)
Stazioni del Programma di Valutazione			
Saronno	98	24	21

AIR E CAMBIAMENTI CLIMATICI

Il contributo al fenomeno dell'effetto serra e, quindi, ai potenziali cambiamenti climatici è legato all'emissione di gas serra, la cui quantità viene espressa in CO2 equivalenti in termini di ton/anno. Oltre all'anidride carbonica, conosciuta come il principale gas serra, esistono altri composti responsabili di tale fenomeno, quali il metano CH₄, il protossido di azoto N₂O, il monossido di carbonio CO e altri composti organici volatili non metanici. Per poter valutare l'impatto che tutti questi composti hanno sull'atmosfera ai fini del riscaldamento globale del pianeta, si è ritenuto necessario aggregarli in un unico indice rappresentativo del fenomeno, CO2 equivalente.

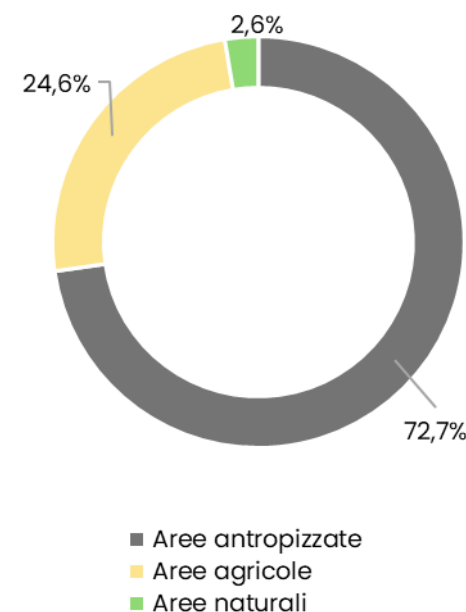
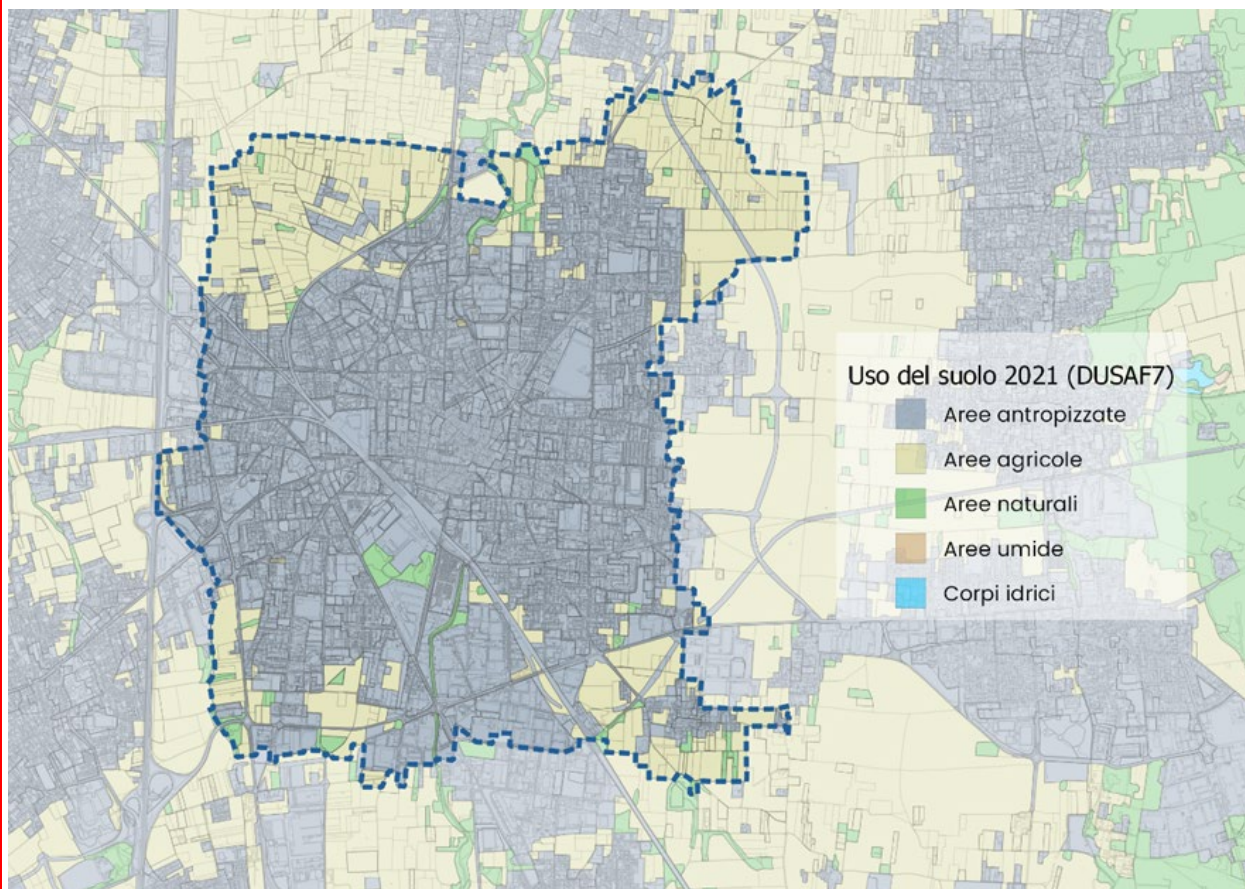
Le mappe relative alla distribuzione spaziale delle emissioni, elaborate sulla base dei risultati dell'Inventario Regionale di Emissioni in Atmosfera – anno 2021, mostrano, per il Comune di Saronno una situazione critica anche per quanto riguarda CO₂eq, per il quale si registrano emissioni medio-alte.

Nel caso di Saronno questo inquinante è piuttosto presente, con 137 kt/kmq, ed emesso principalmente, anche in questo caso, dalla combustione non industriale, dal trasporto su strada, principalmente con combustione di diesel, ma anche dalla combustione nell'industria e dall'uso di solventi.



USO DEL SUOLO

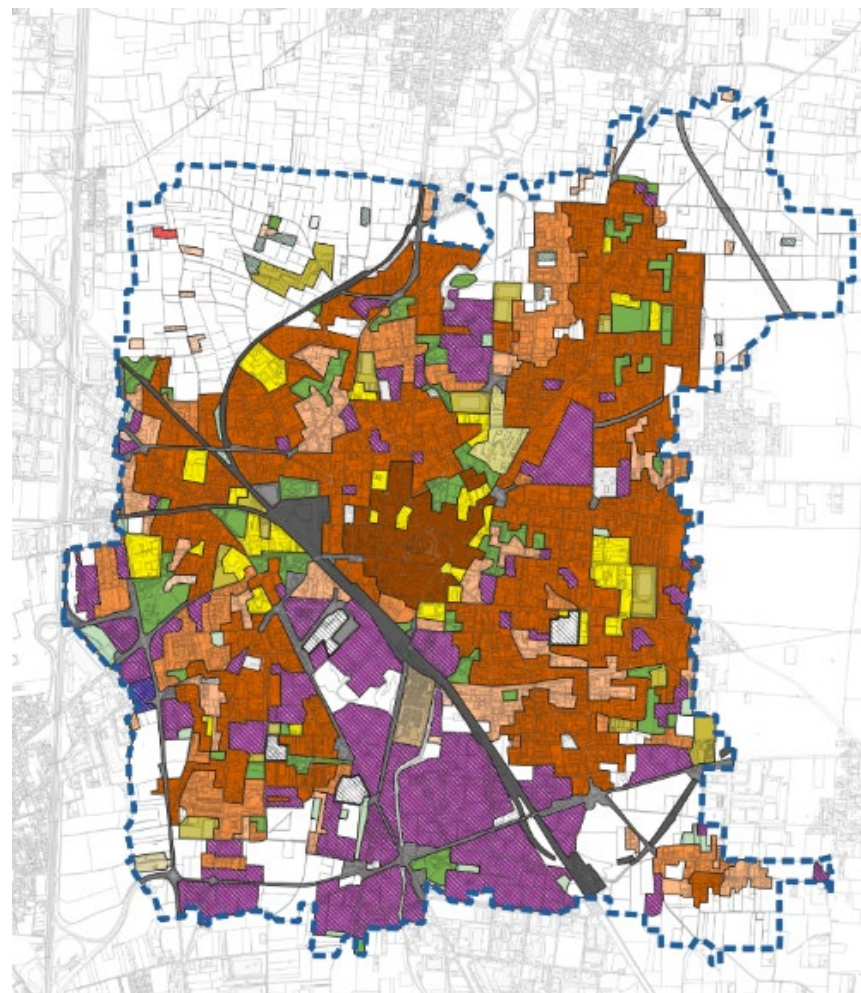
Il comune di Saronno ha una superficie di circa 10,9 kmq: le aree antropizzate occupano quasi il 72,7% del territorio comunale. Le aree agricole sono presenti con circa 2,7 kmq, pari al 24,6% del territorio comunale. Marginali le aree naturali, che sono presenti solo in 0,3 kmq del territorio, circa il 2,6% del totale.



USO DEL SUOLO

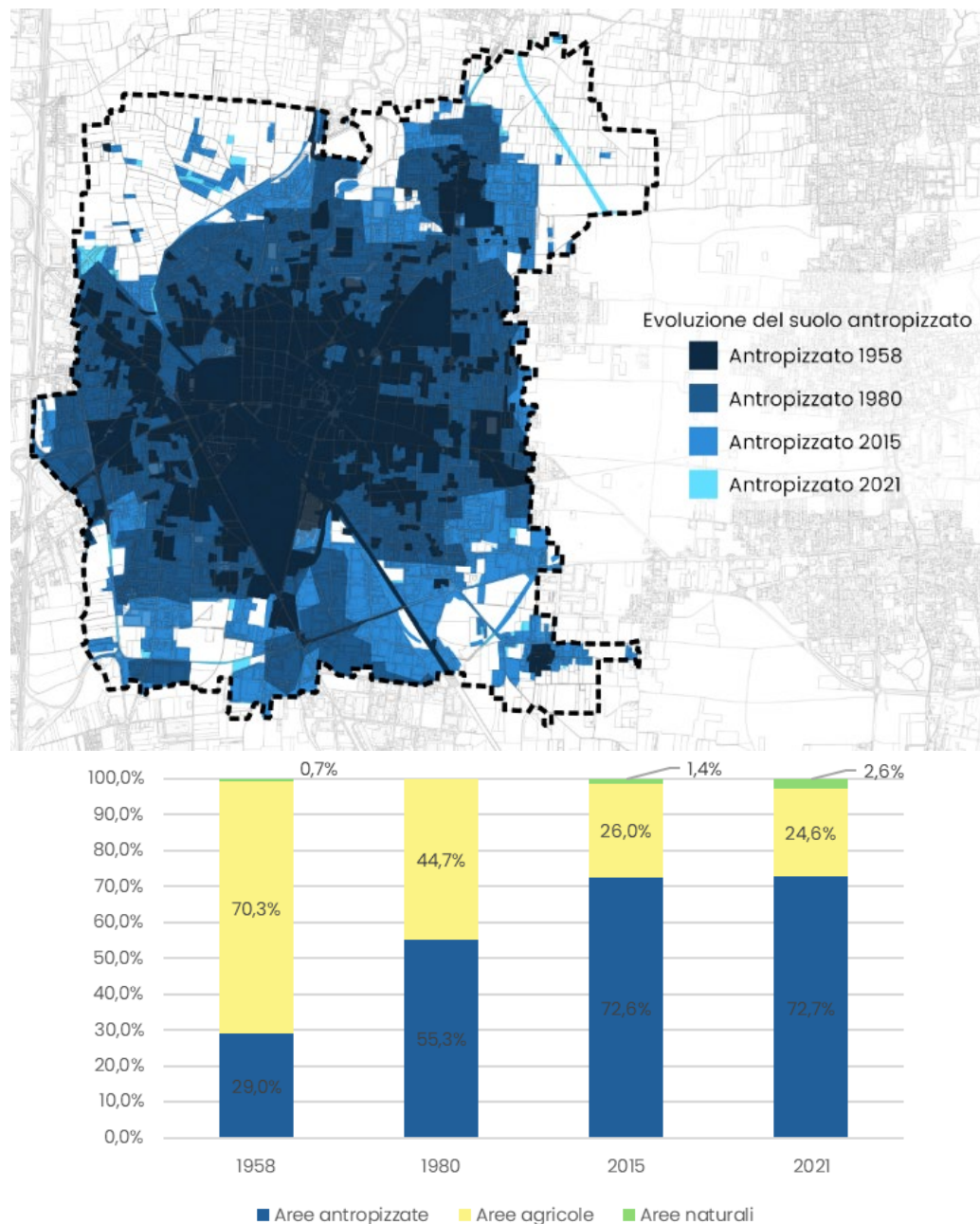
Il tessuto antropizzato saronnese è fisicamente ordinato e suddiviso dalla presenza della ferrovia, che attraversa il comune lungo la direttrice nord ovest-sud est. Il nucleo storico si trova a nord est della ferrovia, in posizione baricentrica rispetto alla geometria del limite amministrativo comunale.

Dalla stessa parte della ferrovia si distende la maggior parte del tessuto residenziale comunale, un tessuto spesso continuo e mediamente denso, all'interno del quale si trovano molti dei servizi pubblici, incluse le aree verdi come parchi e giardini, le aree sportive e l'Ospedale di Saronno. Di diversa composizione urbanistica è la parte a sud ovest della ferrovia. Il tessuto prevalente, assieme all'urbanizzato di natura residenziale, che rimane comunque prevalentemente continuo e mediamente denso, seppur con una maggior quota di tessuto residenziale discontinuo, sono gli insediamenti produttivi, commerciali o artigianali, tutti collocati in adiacenza alla ferrovia o nella parte sud del comune. Di rilevante importanza in questa porzione del comune l'area ex Isotta Fraschini, oggetto di Piano Integrato di Intervento.



USO DEL SUOLO

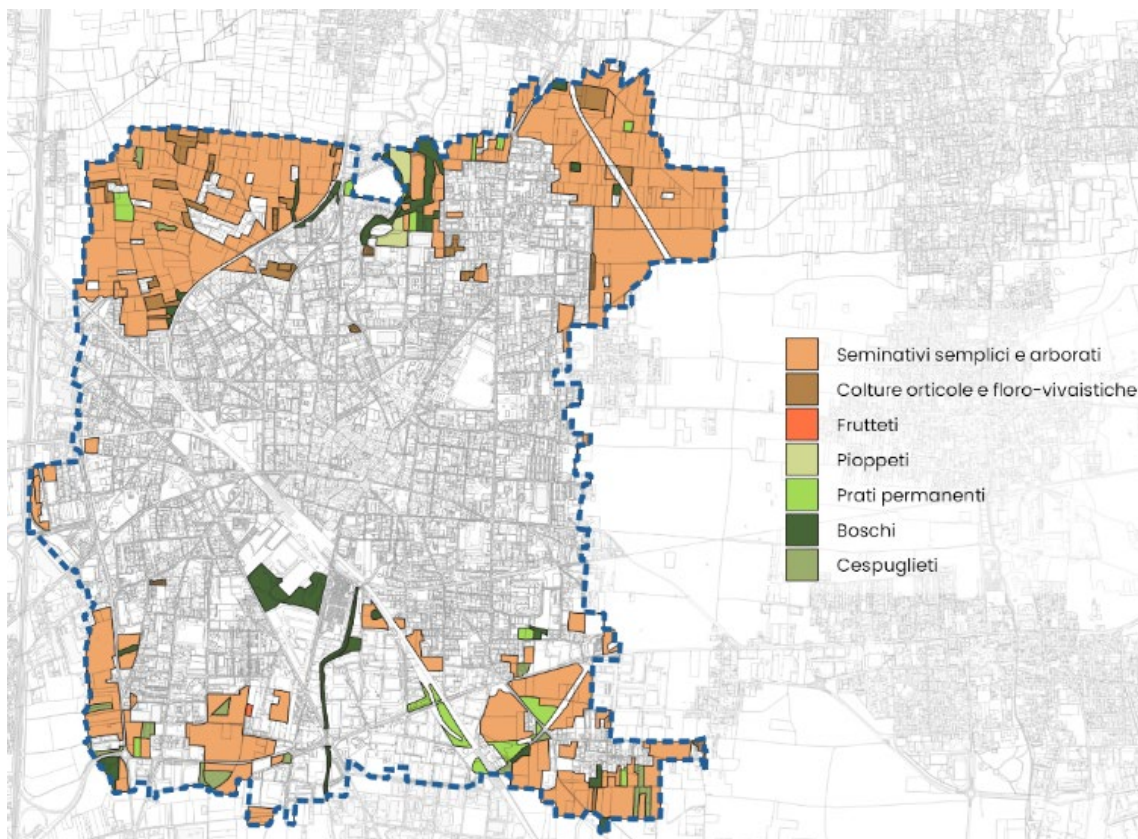
Il confronto temporale tra i vari stati di fatto del tessuto antropizzato, ottenuto tramite una combinazione di dati USAF e di digitalizzazioni dei voli GAI, mostra come Saronno risultava essere un comune molto antropizzato e compatto già nel 1958. L'espansione negli anni successivi ha quasi completamente saturato le porzioni ad est e ad ovest del centro storico. L'espansione del 2015, invece, ha interessato soprattutto la zona con prevalente carattere industriale a sud del centro storico, e un completamento di tessuto urbanizzato verso nord. Dopo il 2015, i cambiamenti nell'urbanizzato sono legati soprattutto ad un intervento di carattere infrastrutturale, il prolungamento della Strada Provinciale 31bis passante all'interno del confine comunale a nord est, mentre si è arrestato in larga parte la dinamica espansiva dell'agglomerato urbano.



NATURALITA' E AREE AGRICOLE

Le aree agricole e quelle naturali sommate occupano meno di un terzo del suolo saronnese e sono concentrate soprattutto nella parte nord del comune. La maggior parte degli spazi aperti sono comunque legati all'agricoltura: i suoli agricoli sono soprattutto seminativi semplici, colture orticole e floro-vivaistiche, prati permanenti, aree occupate da legnose agrarie (come i pioppeti) e pochi frutteti.

Sono ancora più esigui, dunque, le aree naturali e seminaturali, localizzate in alcune nella parte nord, dove è presente una piccola parte del PLIS del Lura e immediatamente a sud dell'asse costituito dalla ferrovia, come le formazioni ripariali che cingono il corso del torrente Lura a sud, e la porzione boscata spontanea formatasi nell'area ex Isotta Fraschini.

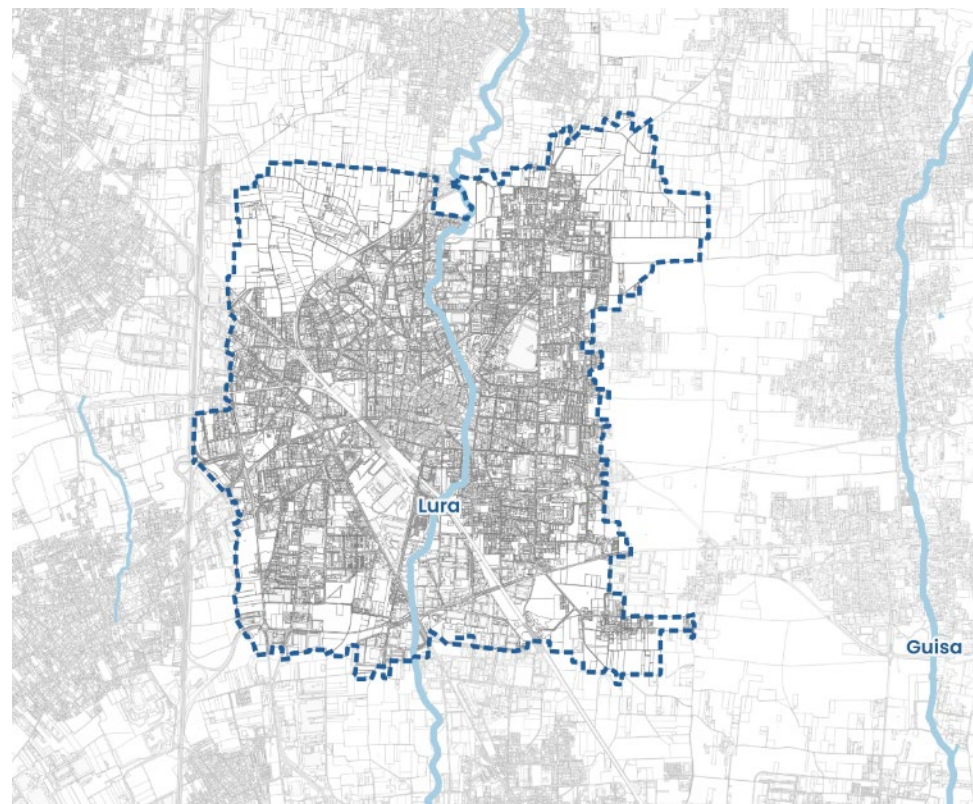


ACQUE SUPERFICIALI

Il reticolo idrico superficiale del Comune di Saronno è costituito dal solo torrente Lura, che attraversa la città lungo la direttrice nord sud, passando in corrispondenza del centro storico. Non si rilevano elementi idrici appartenenti al Reticolo Idrico Minore.

La qualità delle acque superficiali viene controllata tramite una rete di centraline di monitoraggio gestite da ARPA Lombardia, che fornisce annualmente i dati relativi ai livelli qualitativi dei corsi d'acqua esaminati utilizzando due Macrodescrittori. Lo stato ecologico è valutato attraverso il descrittore LIMeco, utilizzato per analizzare la presenza di nutrienti (azoto ammoniacale, azoto nitrico, fosforo totale) e le condizioni di ossigenazione dei corsi d'acqua. La classificazione basata sul LIMeco prevede cinque classi di qualità, dalla categoria cattiva a quella elevata.

Lo stato chimico dei corpi idrici superficiali è determinato in base alla presenza di sostanze chimiche prioritarie, quali metalli pesanti, pesticidi, inquinanti industriali e interferenti endocrini, elencate nella Direttiva 2008/105/CE, successivamente aggiornata dalla Direttiva 2013/39/UE e recepita in Italia con il Decreto Legislativo 13 ottobre 2015, n. 172



Corpo idrico	Provincia	Comune	Qualità
Lura (Torrente)	CO	Lomazzo	SCARSO
Lura (Torrente)	MI	Rho	BUONO

Classificazione
ELEVATO
BUONO
SUFFICIENTE
SCARSO
CATTIVO

Corpo idrico	Provincia	Comune	Classe di qualità
Lura (Torrente)	CO	Lomazzo	NON BUONO
Lura (Torrente)	MI	Rho	NON BUONO

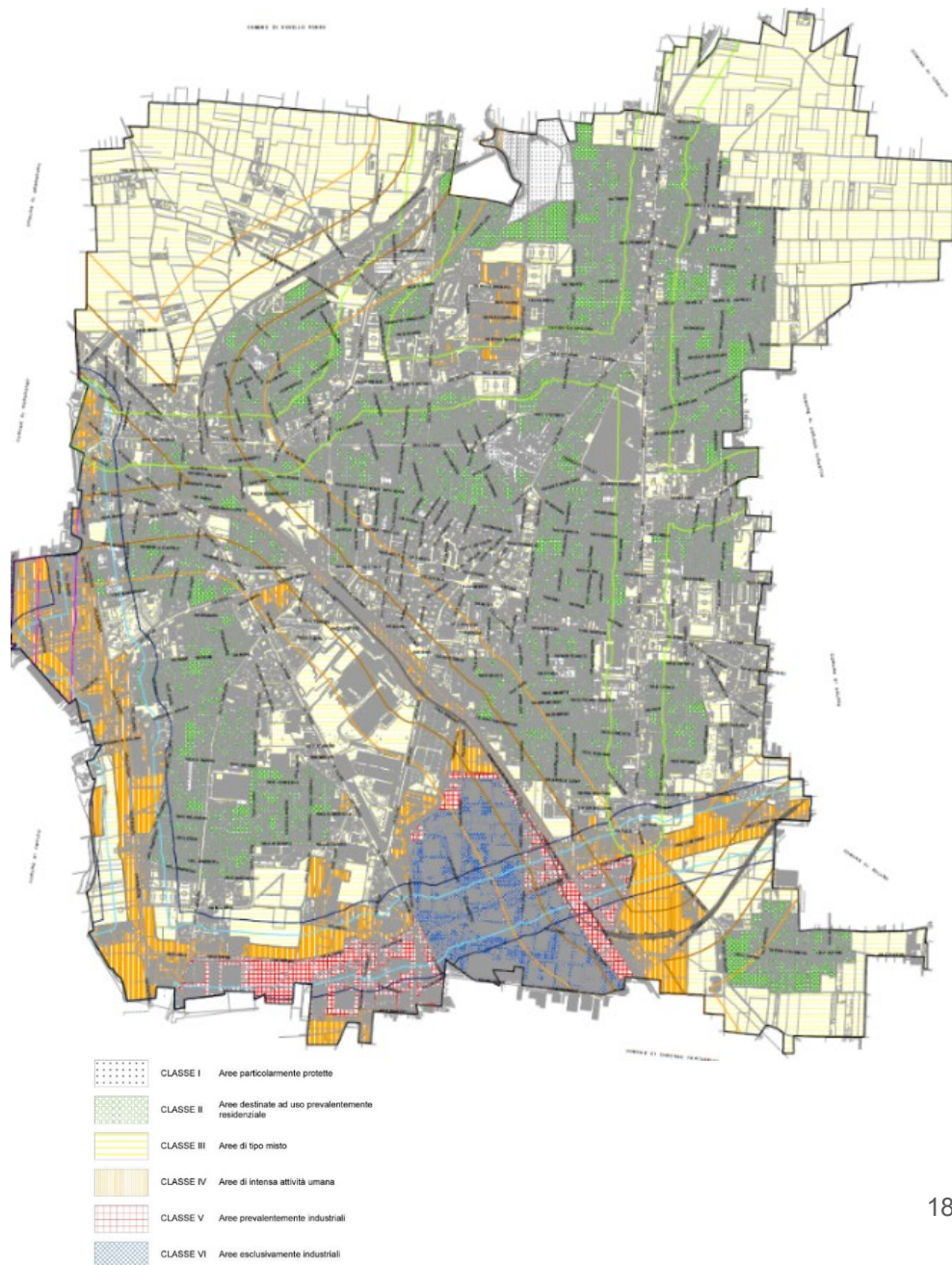
RUMORE

Il Comune di Saronno è dotato di Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale. Il PCA suddivide il territorio comunale in sei aree acusticamente omogenee per destinazione d'uso prevalente nelle quali devono essere rispettati specifici limiti di "rumore" diurni e notturni, espressi in Db misurati. (DPCM 14/11/97).

Nella Classe I "aree particolarmente protette" (riservata ai ricettori maggiormente sensibili) sono classificati tutti i complessi scolastici, le strutture ospedaliere e le case di cura e di riposo, nonché le aree del Parco della Lura.

Le zone produttive come l'area industriale a sud del territorio comunale sono state assegnate in parte alla Classe VI e in parte alla Classe V. Sulla base della densità di popolazione, della presenza di servizi e aree commerciali e della presenza di attività produttive e artigianali, sono state assegnate le Classi acustiche II, III e IV, in cui rientra la maggior parte del territorio di Saronno.

Le principali fonti di rumore rilevate nelle campagne di monitoraggio effettuate durante l'elaborazione della Zonizzazione acustica sono le infrastrutture di trasporto.

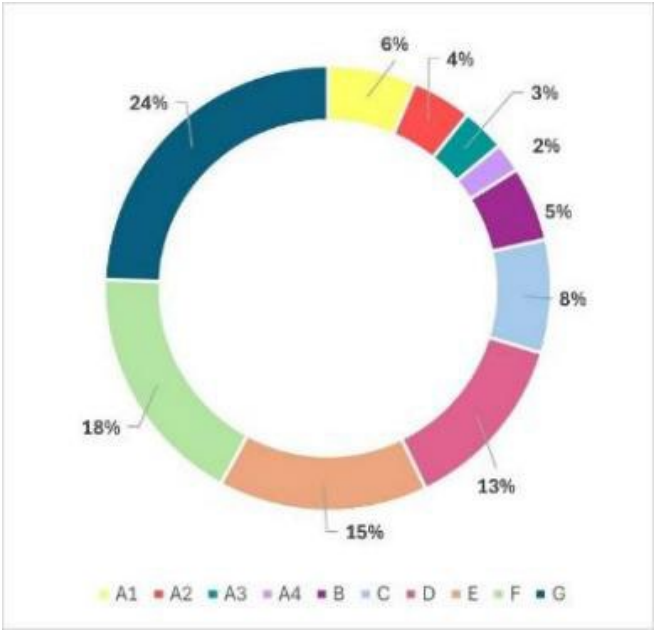


ENERGIA

Il database CENED+2 – Certificazione Energetica degli Edifici, contiene l'elenco delle pratiche per il rilascio degli Attestati di Prestazione Energetica (APE) degli edifici presenti sul suolo regionale. Si tratta di una risorsa molto utile che permette di avere una stima dell'efficienza energetica del parco edilizio di un comune, nella misura in cui, ad una classe energetica più bassa corrisponde un maggiore consumo energetico, sia per quanto riguarda il riscaldamento che per il raffrescamento dell'edificio.

Il Comune di Saronno presenta, come gran parte dei comuni italiani, un parco edilizio notevolmente datato e scarsamente efficiente dal punto di vista energetico. Come è possibile osservare dal grafico e dalla tabella, più del 78% degli edifici presenti sul territorio comunale risulta appartenere ad una classe energetica inferiore alla C, mentre solo il 15% ha una classe tra la A e la B.

n° Edifici	Classe Energetica	%
559	A1	6
381	A2	4
277	A3	3
188	A4	2
473	B	5
721	C	8
1143	D	13
1329	E	15
1547	F	18
2131	G	24



STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

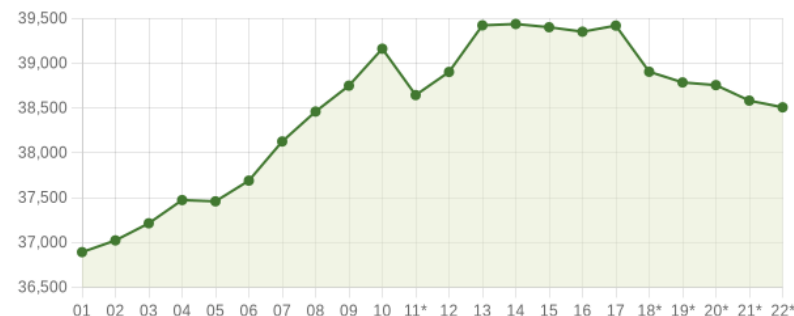
L'estensione territoriale del comune di Saronno è pari a 10,89 kmq. La popolazione residente al 01/01/24 è di 38.591 abitanti, per una densità di 3.543,7 ab/kmq.

Per quanto riguarda l'andamento demografico dell'ultimo ventennio, il grafico sottostante mostra come ci sia stata una forte crescita tra il 2005 e il 2010, anno nel quale il comune ha superato la quota dei 39.000 abitanti.

In seguito, dopo un quinquennio relativamente stabile, la popolazione dal 2017 risulta in continua leggera decrescita.

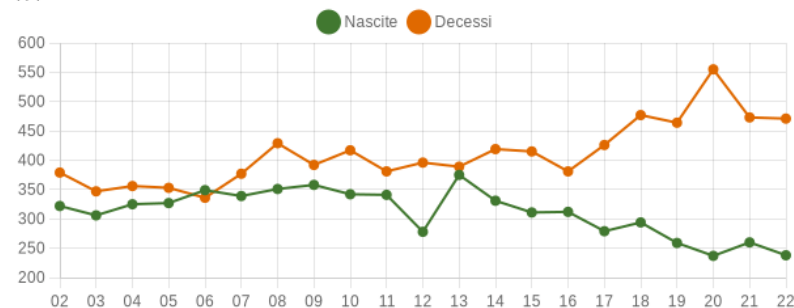
Nell'ultimo ventennio, il saldo naturale del comune di Saronno è stato positivo solamente nel 2006. La differenza tra i decessi e le nascite è più accentuata soprattutto dal 2016 in poi, con un picco nel 2020, anno di maggiore intensità della pandemia da Covid-19. Le nascite in particolare sono in calo dal 2013, anno di picco, passando dalle più di 350 nascite a meno di 250 nel 2022.

In merito al saldo migratorio, il comune di Saronno ha attraversato negli ultimi venti anni due fasi. Una prima fase, dal 2002 al 2013, che ha visto un saldo migratorio sempre positivo, grazie soprattutto agli iscritti provenienti dall'estero. Una seconda fase, iniziata dal 2014, e tutt'ora in corso, che vede ancora un saldo positivo, soprattutto sempre grazie agli iscritti provenienti dall'estero, ma sensibilmente più basso rispetto alla fase precedente.



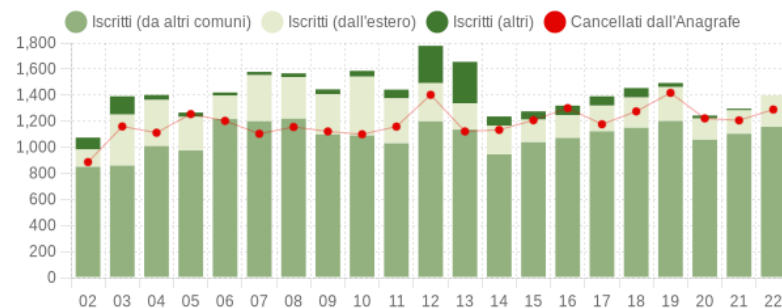
Andamento della popolazione residente

COMUNE DI SARONNO (VA) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT
(*) post-censimento



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI SARONNO (VA) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Flusso migratorio della popolazione

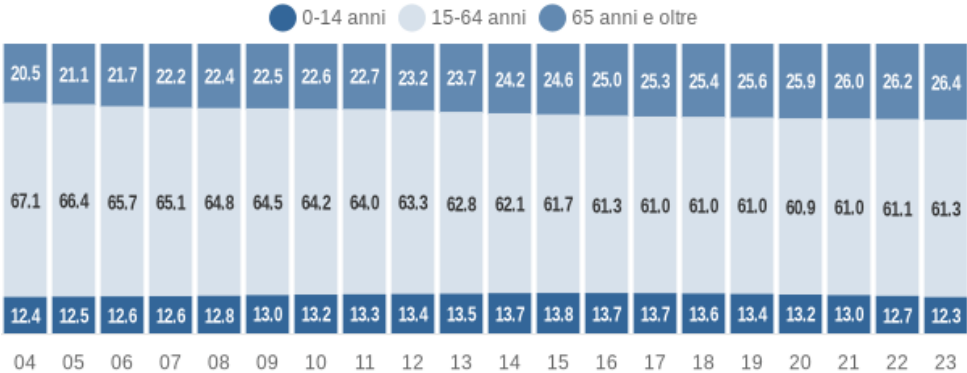
COMUNE DI SARONNO (VA) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

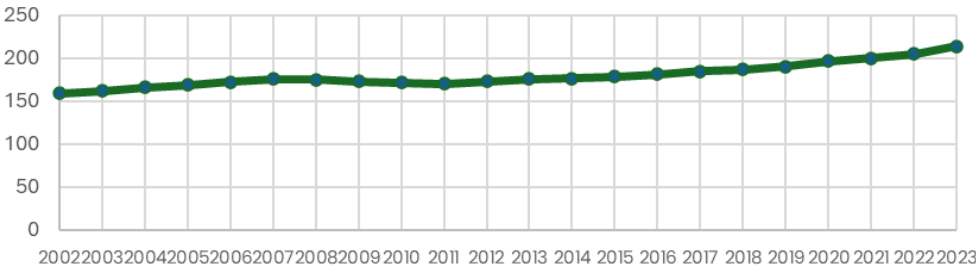
L'analisi della struttura della popolazione per classi di età restituisce l'immagine di un territorio che tende a invecchiare: la popolazione adulta è calata di circa sei punti percentuali, mentre la popolazione più anziana li ha guadagnati, attestandosi al 2023, rispettivamente sul 61,3% e 26,4% del totale. È rimasta sostanzialmente invariata, invece, la fascia di popolazione tra gli 0 e i 14 anni, che è passata dal 12,4% del 2004 al 12,3% del 2023, pur raggiungendo il suo massimo, nell'arco di questo ventennio, nel 2015, quando rappresentava il 13,8% del totale.

L'indice di vecchiaia, ad esempio, indica il grado di invecchiamento della popolazione, calcolato tramite il rapporto tra il numero di over 65 sul numero di under 15. A Saronno, al primo gennaio 2023, questo indice si attesta sul 214,1, mentre nell'intera provincia il dato è minore, 192,9 ma la tendenza all'invecchiamento è la stessa.

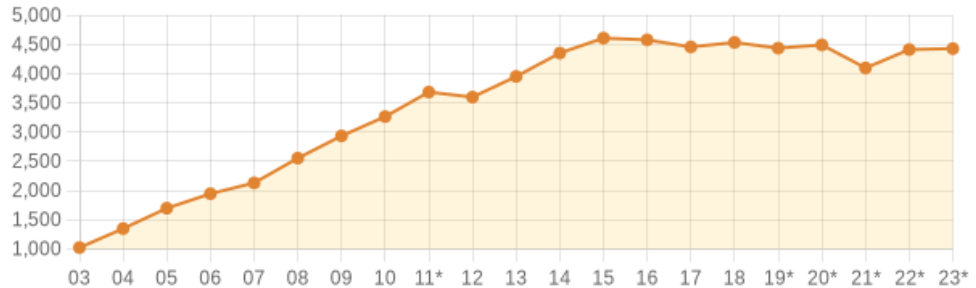
La popolazione straniera a Saronno è di 4.431 abitanti, dato aggiornato al primo gennaio 2023, costituendo l'11,5% della popolazione totale. A livello provinciale, questo dato si attesta invece sull'8,5%. È aumentata sensibilmente tra il 2003 e il 2023, passando da 1.000 abitanti con cittadinanza straniera alle quasi 4.500 del 2023. Le principali nazioni di provenienza sono: Romania, per il 16%; Ucraina, per il 12,4% ed Egitto, per il 9,2%.



Struttura per età della popolazione (valori %) - ultimi 20 anni
COMUNE DI SARONNO (VA) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Indice di vecchiaia 2002-2023. Elaborazione su dati ISTAT

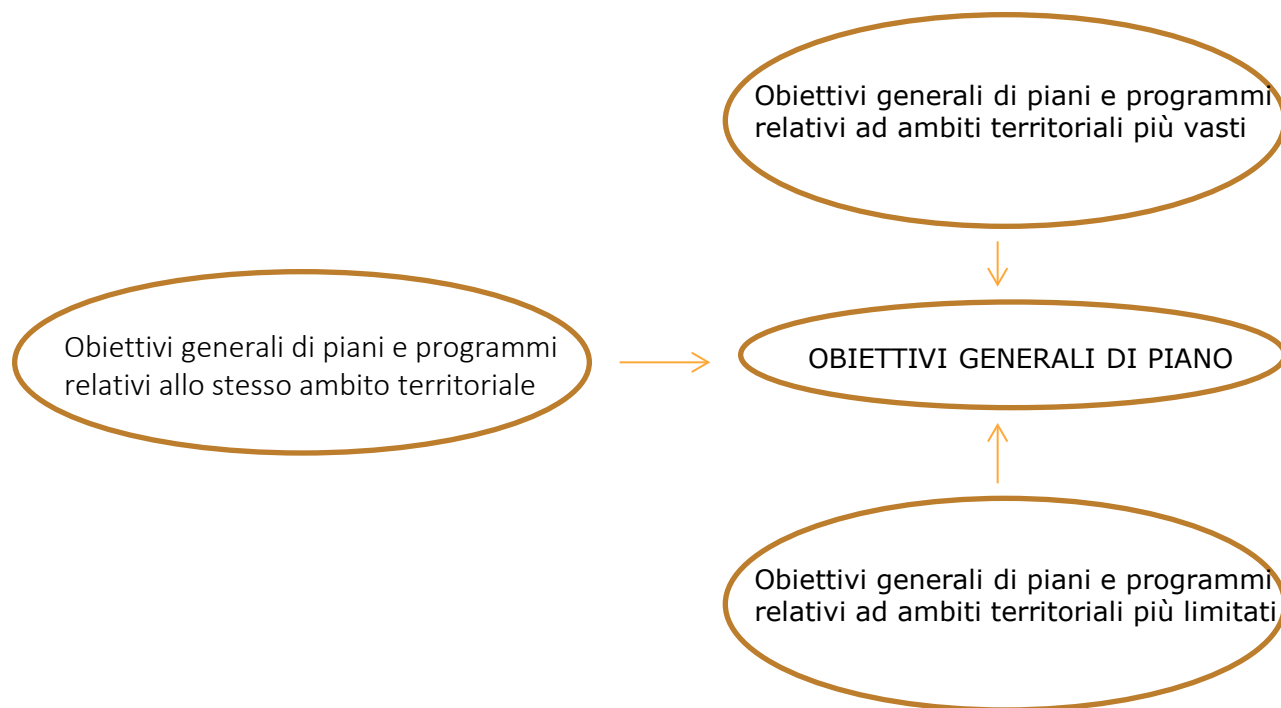


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera
COMUNE DI SARONNO (VA) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT
(*) post-censimento

Valutazione della **coerenza esterna** degli obiettivi di Piano.

Questa parte mira a definire la coerenza tra gli obiettivi del piano in valutazione e obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale, territoriale ed economica desunti da documenti programmatici di livello diverso da quello del Piano considerato, nonché da norme e direttive di carattere internazionale, comunitario, nazionale, regionale e locale.

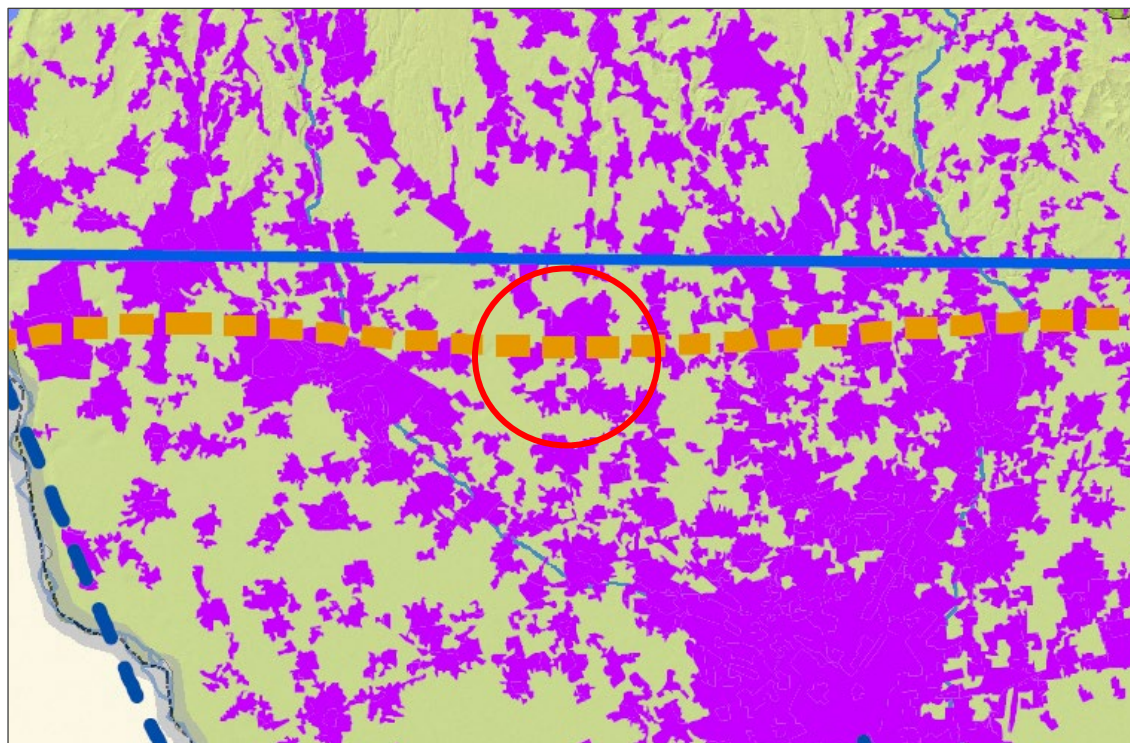
L'analisi di coerenza esterna è volta a indagare il grado di accordo tra il Piano in valutazione e i piani e programmi vigenti sul territorio con cui esso immediatamente si relaziona, con particolare riguardo ai suoi contenuti ambientali.



IL QUADRO NORMATIVO E DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Il Comune di Saronno si colloca nel settore ovest del Sistema territoriale Metropolitano, denso e continuo, contenitore di importanti risorse propulsive per lo sviluppo, ma anche generatore di effetti negativi sul territorio circostante (congestione, inquinamento, concentrazione delle attività), contraddistinto da abbondanza di risorse idriche e aste fluviali di grande interesse dal punto di vista ambientale e storico-paesaggistico, dalla presenza di aree protette di considerevoli dimensioni e di grande interesse paesistico e ambientale e da una realtà paesaggistica di valore, con centri storici dotati di forte identità culturale.

Inoltre, Saronno è collocato anche all'interno del Sistema territoriale Pedemontano, che costituisce una zona di passaggio tra gli ambiti meridionali pianeggianti e le vette delle aree montane alpine; è quindi una zona di cerniera tra le aree densamente urbanizzate della fascia centrale della Lombardia e gli ambiti a minor densità edilizia che caratterizzano le aree montane



IL QUADRO NORMATIVO E DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Il Comune di Saronno si colloca nell'ATO interprovinciale "Nord Milanese" quasi completamente ricompreso nella Città Metropolitana di Milano, il cui indice di urbanizzazione territoriale dell'ambito è il 53,4%, superiore all'indice provinciale (28,1%), assumendo i caratteri propri dell'area metropolitana milanese a cui è fortemente connessa. Anche gli indici di urbanizzazione comunale assumono valori di criticità propri dell'area metropolitana, infatti il Comune di Saronno ha un $iU \geq 65\%$.

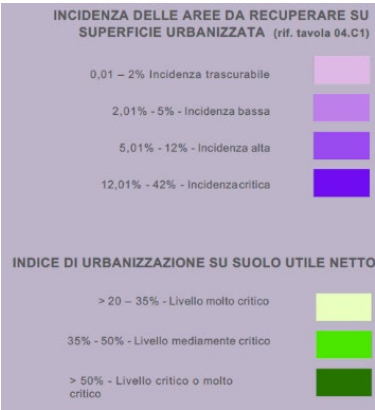
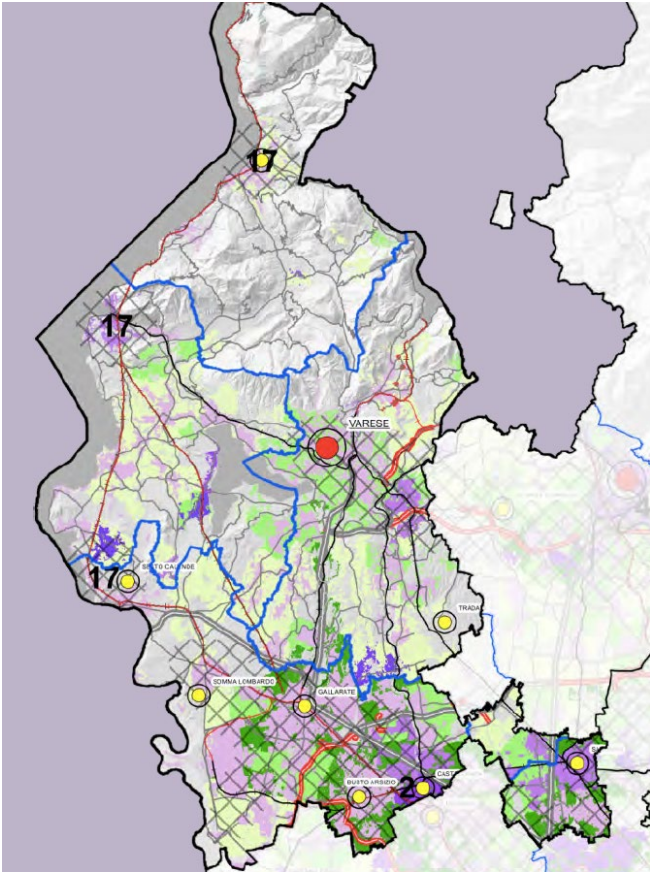
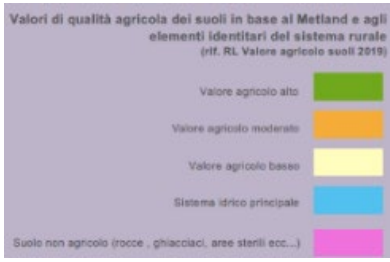
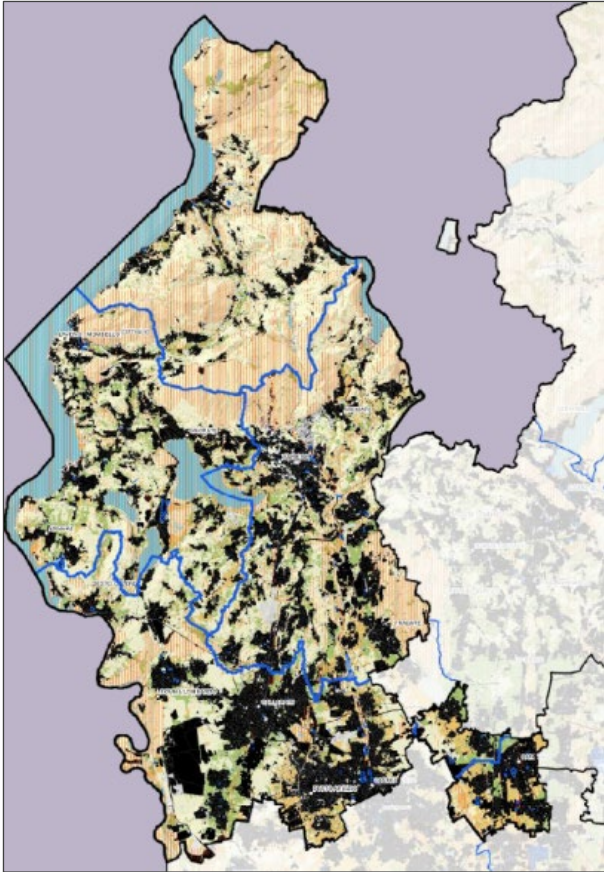
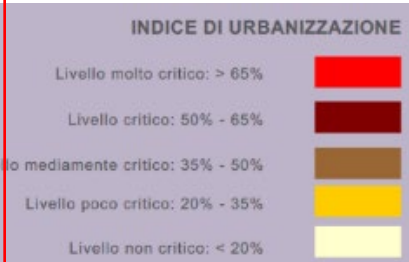
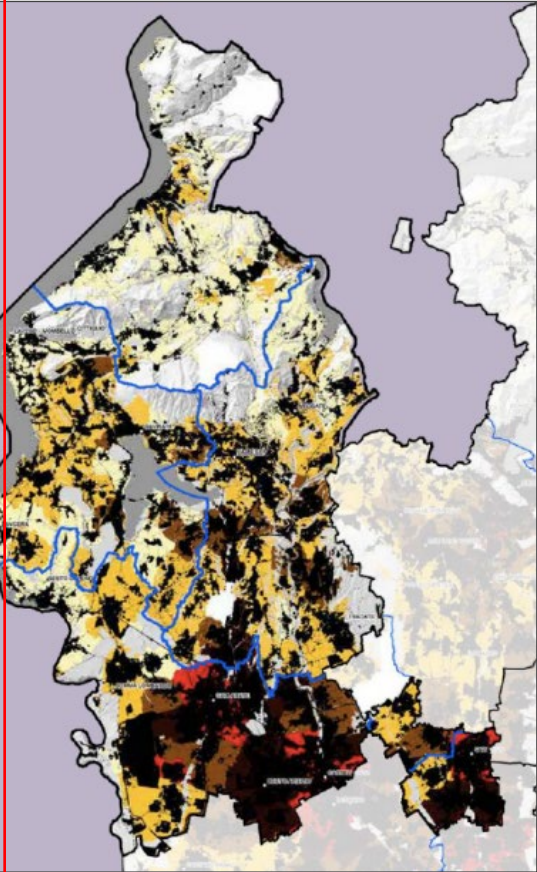
Le previsioni di consumo di suolo sono poste in continuità con gli insediamenti esistenti, ma in alcuni casi partecipano all'ulteriore frammentazione del sistema ambientale.

Gli interventi di rigenerazione o riqualificazione del tessuto urbano dovranno partecipare in modo più incisivo che altrove alla strutturazione di reti ecologiche urbane, anche attraverso la restituzione di aree libere significative al sistema ecologico locale.

Il valore agricolo del suolo del comune di Saronno, variabile da alto a medio, assume uno specifico significato in rapporto alla rarità dei suoli liberi e al ruolo che svolgono nella regolazione dei sistemi urbani o per la connessione dei residui elementi del sistema ambientale.

In questo settore sono presenti buone potenzialità di rigenerazione. Le previsioni di trasformazione devono orientarsi prioritariamente alla rigenerazione e, solo a fronte dell'impossibilità di intervento, optare per consumi di suolo necessari solo al soddisfacimento di fabbisogni, rendendo la diminuzione di consumo di suolo effettiva e di portata significativa, soprattutto nei casi di sovradimensionamento degli ambiti di trasformazione.

COMUNE DI SARONNO - c. i441 - REG_UFF - 9003958 - Interno - 28/01/2025 - 09:55

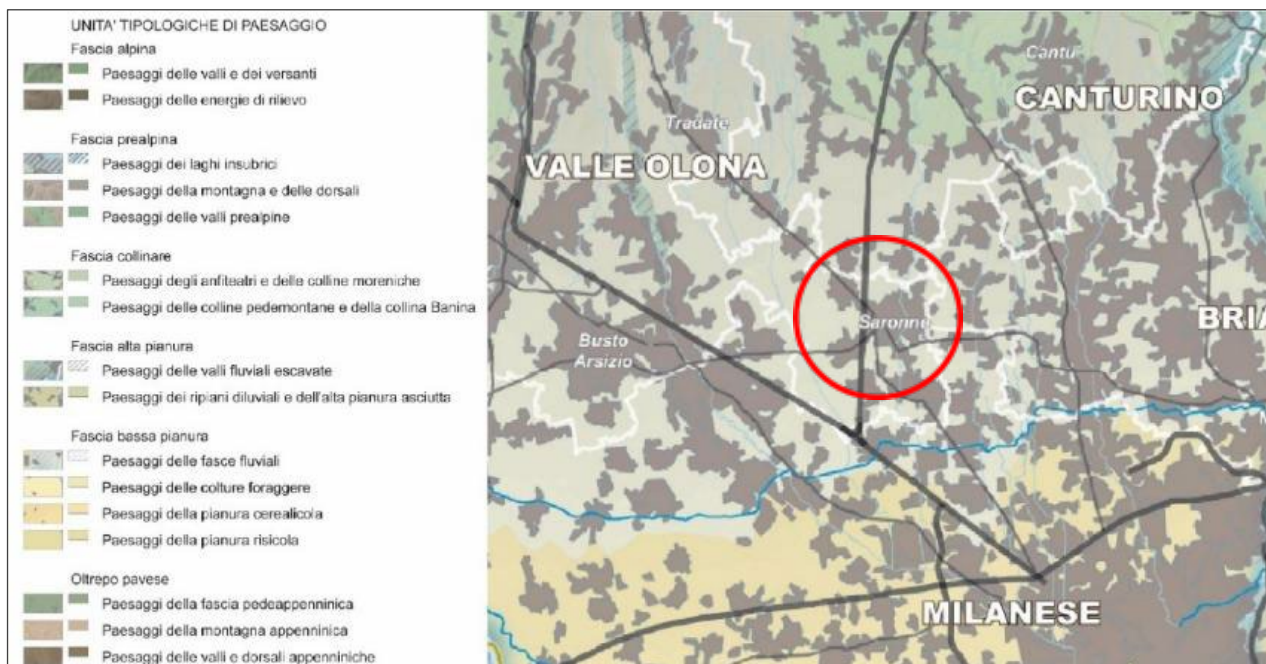


IL QUADRO NORMATIVO E DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Il Comune di Saronno appartiene alla Fascia dell'Alta Pianura asciutta, segnata perpendicolarmente solo dallo spegnersi dei lunghi solchi d'erosione fluviali.

La crescita urbana ha quasi completamente cancellato, nella parte occidentale della fascia, i caratteri naturali del paesaggio che, invece, permangono nella ristretta fascia orientale.

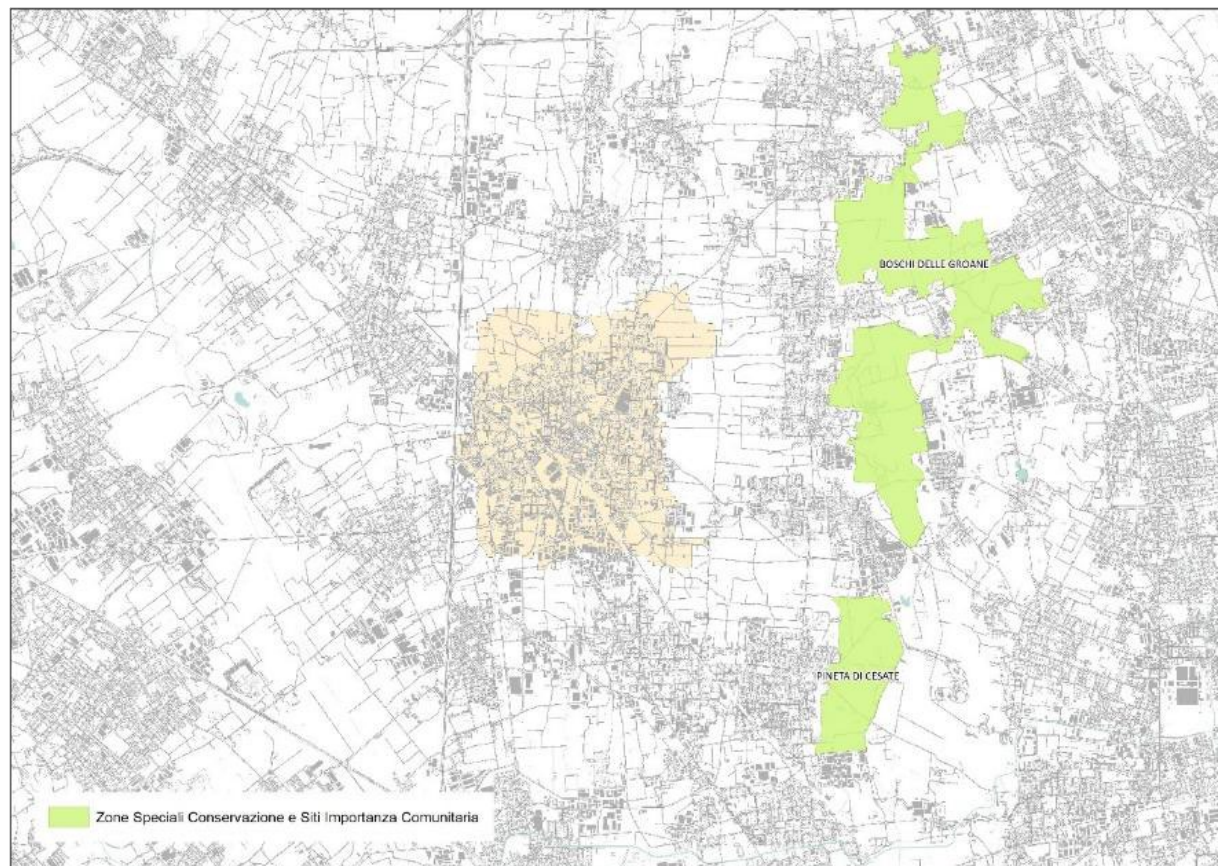
Gli indirizzi di tutela indicati dal PPR indicano: la previsione di adeguate operazioni di salvaguardia dell'intero sistema dell'idrografia superficiale e sotterranea causata dall'eccessiva urbanizzazione; interventi di riorganizzazione o riqualificazione dei centri storici e i complessi monumentali; salvaguardare le brughiere nella loro residuale integrità e impedirne l'aggressione ed erosione dei margini, favorendone, per esempio, la loro riforestazione e difendendoli da interventi di trasformazione o di urbanizzazione.



IL QUADRO NORMATIVO E DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

I siti d'importanza comunitaria (SIC) sono riconosciuti dall'Unione Europea, nel quadro della direttiva "Habitat" per la tutela degli ambienti naturali e delle specie di maggiore vulnerabilità e rilevanza a livello continentale. L'UE, dopo un'istruttoria coordinata con i Governi e le Regioni durata diversi anni, ha individuato una rete capillare di siti che hanno rilevanza per le specie e per gli habitat che la direttiva stessa indica. Le zone di protezione speciale (ZPS), sono zone di protezione poste lungo le rotte di migrazione dell'avifauna, finalizzate al mantenimento ed alla sistemazione di idonei habitat per la conservazione e gestione delle popolazioni di uccelli selvatici migratori.

All'interno del territorio di Saronno, non sono presenti siti della rete Natura 2000, i più vicini sono i SIC Boschi delle Groane e Pineta di Cesate localizzati ad est del territorio comunale.



IL QUADRO NORMATIVO E DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

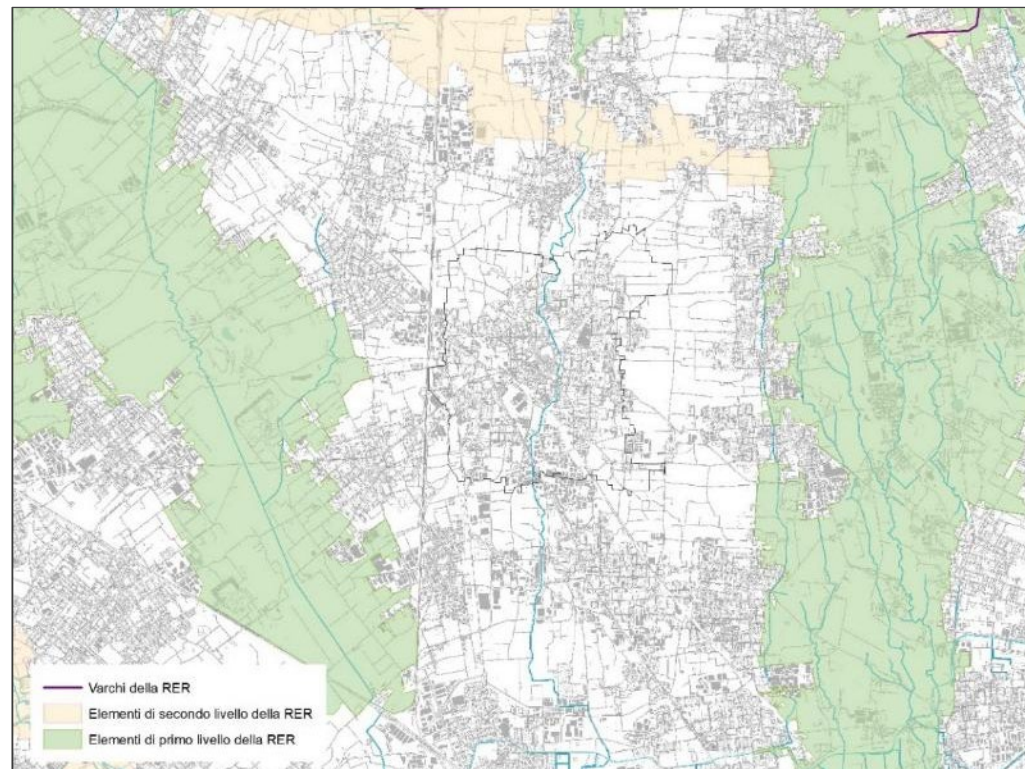
La **Rete Ecologica Regionale (RER)** è stata riconosciuta come infrastruttura prioritaria dal Piano Territoriale Regionale e come strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

La rete ecologica può essere definita come un'infrastruttura naturale e ambientale che persegue il fine di connettere ambiti territoriali dotati di una maggior presenza di naturalità; la RER comprende non solo il sistema delle aree protette regionali e nazionali e i siti Rete Natura 2000, ma anche elementi specifici quali aree di interesse prioritario per la biodiversità e corridoi ecologici.

Le strutture fondanti della rete ecologica regionali sono state distinte in elementi primari e secondari, in relazione alla loro importanza ecosistemica, ambientale e paesaggistica.

Il Comune di Saronno è collocato nel Settore 51 - "Groane", settore fortemente urbanizzato dell'alto milanese, che però presenta importanti aree sorgenti in termini di rete ecologica come il Parco delle Groane. Le Groane, infatti, occupano il più continuo ed importante terreno semi-naturale dell'alta pianura a nord di Milano, caratterizzato da un mosaico di boschi misti di Pino silvestre, Farnia, Castagno, Betulla e Carpino nero. Il settore è localizzato a cavallo tra le province di Milano, Como e Varese e comprende centri urbani di dimensioni significative quali Saronno, Desio, Lissone, Seregno, Meda. È percorso da corsi d'acqua naturali quali il Fiume Lambro, il Torrente Lura, il Torrente Seveso e, nell'area delle Groane, dai torrenti Lombra, Gusa e Gambogera.

In particolare, nel Comune di Saronno, caratterizzato da pochi elementi residui di naturalità, non sono individuati elementi della Rete Ecologica Regionale, ma nei comuni confinanti sono presenti elementi di tutela di primo e secondo livello della RER come i Boschi dell'Olna e del Bozzente, e il Parco delle Groane.



IL QUADRO NORMATIVO E DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), predisposto in attuazione del D.Lgs, 49/2010 di recepimento della Direttiva 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni), è stato approvato con Del. n. 2 del 3/03/2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po e successivamente con DPCM del 17 ottobre 2016.

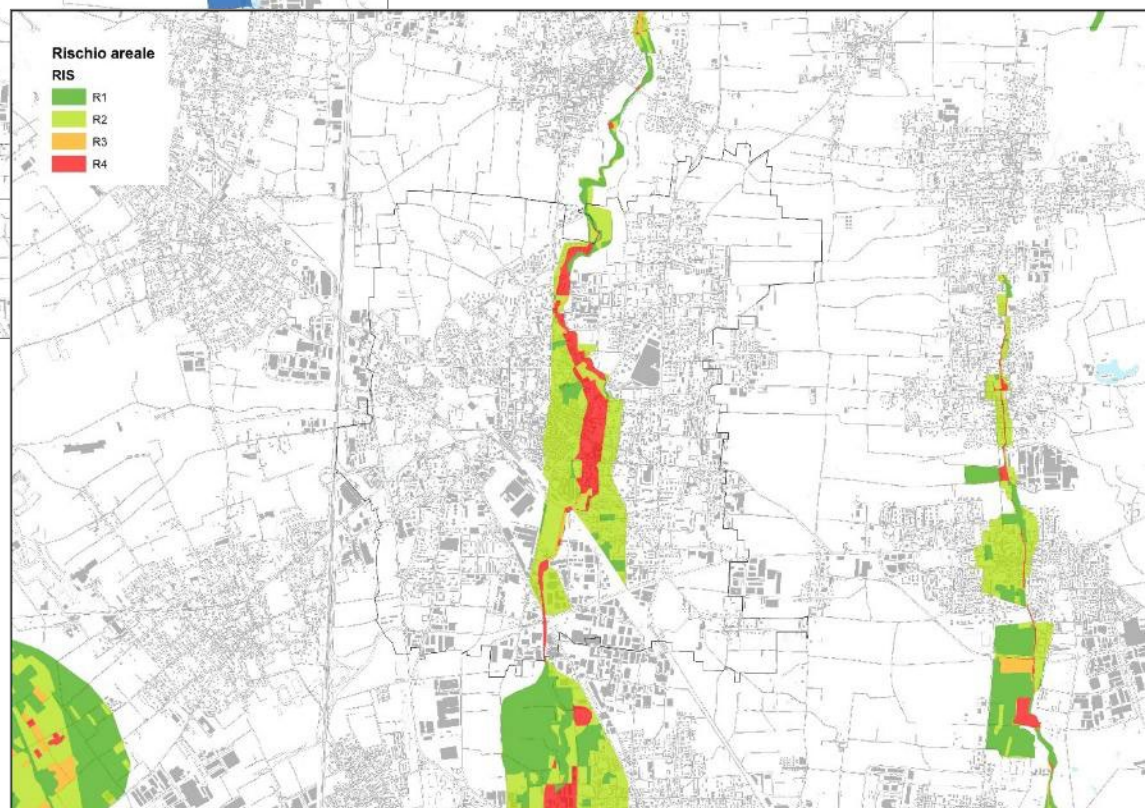
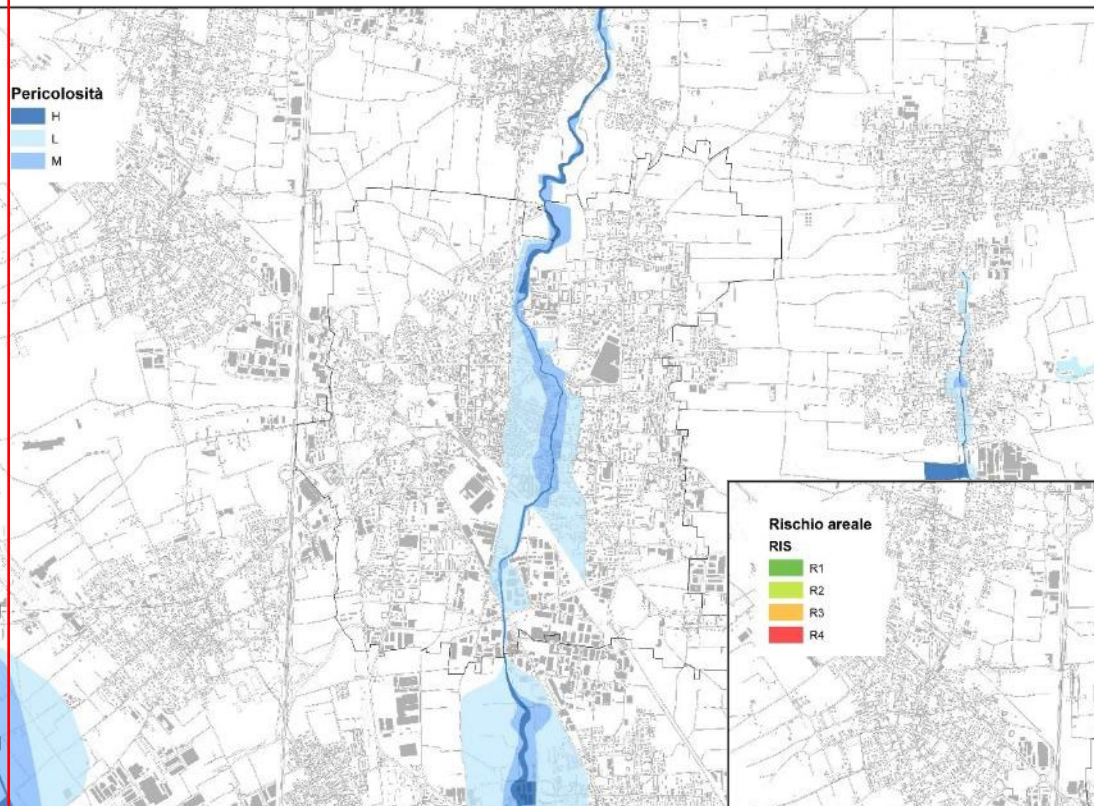
- Il Piano ha come finalità quella di ridurre le conseguenze negative derivanti dalle alluvioni per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali.
- A tal fine nel Piano vengono individuate le aree potenzialmente esposte a pericolosità per alluvioni, stimato il grado di rischio al quale sono esposti gli elementi che ricadono entro aree "allagabili", individuate le "Aree a Rischio Significativo (ARS)" e impostate misure per il rischio medesimo, suddivise in misure di prevenzione, protezione, ritorno alla normalità ed analisi, da attuarsi in maniera integrata.
- La delimitazione e la classificazione delle aree allagabili sono contenute nelle mappe di pericolosità; la classificazione del grado di rischio al quale sono soggetti gli elementi esposti è rappresentata nelle mappe di rischio.

Il comune di Saronno è attraversato in direzione nord-sud dal torrente Lura, che in questo tratto scorre in alveo canalizzato.

Le aree adiacenti al corso del Lura sono individuate nella tavola della pericolosità del PGRA con classi di pericolosità con scenari di probabilità anche frequenti. Mentre per quanto riguarda la tavola del rischio, si segnala la presenza di aree di rischio molto elevato in classe R4 che interessano parte delle zone centrali del territorio urbanizzato del comune.

L'allagamento è causato dall'insufficiente capacità di convogliamento del sistema torrente e del tratto tombato in cui si immette il Lura in Saronno.

La situazione si presenta, inoltre, estremamente critica in quanto la zona di bacino prossima a Saronno non presenta naturali estensioni idonee alla laminazione.



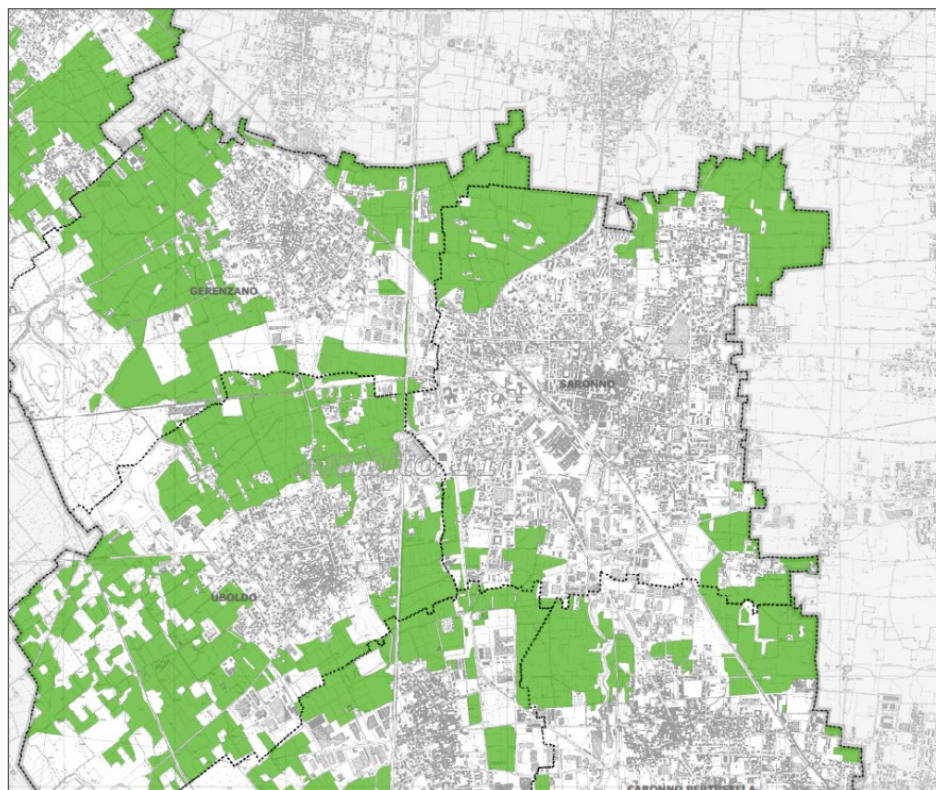
IL QUADRO NORMATIVO E DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

La Provincia di Varese ha approvato il PTCP l'11 aprile 2007, con Delibera del Consiglio n. 27. L'avviso di definitiva approvazione del piano è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - serie inserzioni e concorsi n. 18 del 02.05.2007, data in cui, ai sensi dell'art. 17, comma 10, L.R. 12/2005, il PTCP ha acquistato efficacia. Con il PTCP, la Provincia definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio, dando attuazione alla pianificazione regionale. Le principali aree tematiche del PTCP sono suddivise in 4 macrosistemi: Agricoltura, Mobilità, Paesaggio e Rischio.

La Provincia di Varese, con determinazione n. 917 del 21/04/2017, ha avviato la procedura di revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e relativa Valutazione Ambientale Strategica.

Il PTCP definisce gli **ambiti destinati all'attività agricola** analizzando le caratteristiche, le risorse naturali e le funzioni e dettando i criteri e le modalità per individuare a scala comunale le aree agricole, nonché specifiche norme di valorizzazione, di uso e di tutela.

I suoli agricoli sono distinti in otto classi, poi sinteticamente raggruppate in tre macro-classi di capacità di uso distinte in: F (fertile), MF (moderatamente fertile), PF (poco fertile). Le prime due classi (F e MF) sono compatibili sia con l'uso agricolo sia con quello zootecnico, l'ultima classe contraddistingue i terreni con un minor valore produttivo, non significativi sotto il profilo agronomico. Le aree agricole che ricadono nel comune di Saronno sono classificate in classe F (fertile)

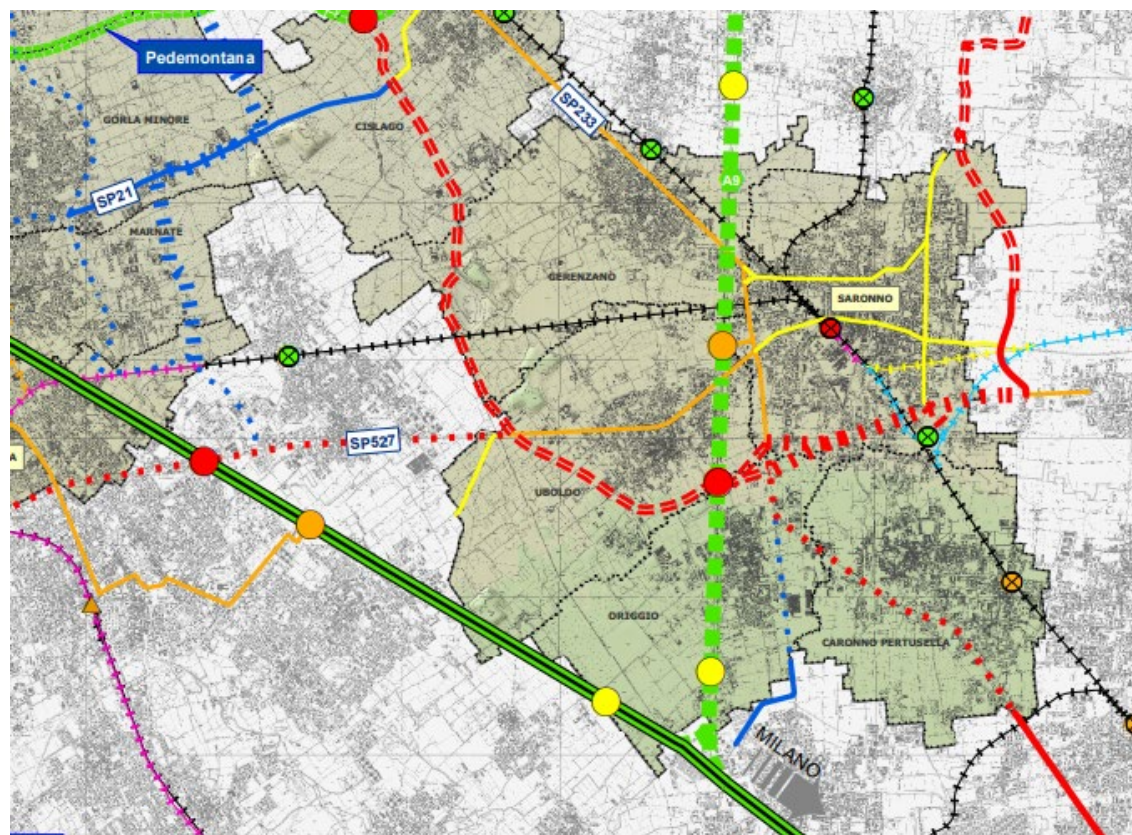


IL QUADRO NORMATIVO E DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Sul tema della **mobilità** il PTCP riporta la gerarchia stradale della provincia di Varese.

Il territorio è caratterizzato da un grande livello di infrastrutturazione ferroviaria, di antica formazione, che ha condizionato e guidato (e guida tuttora) le dinamiche insediative residenziali e delle attività economiche.

Il comune di Saronno, che rappresenta un nodo modale per il trasporto delle persone e come stazione per il trasporto merci, è interessato da diversi progetti infrastrutturali, che nel frattempo sono stati realizzati, quali il potenziamento dell'autostrada A9, la proposta di una strada di secondo livello (Strada provinciale 31bis), la linea ferroviaria FNM Saronno-Seregno.



IL QUADRO NORMATIVO E DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

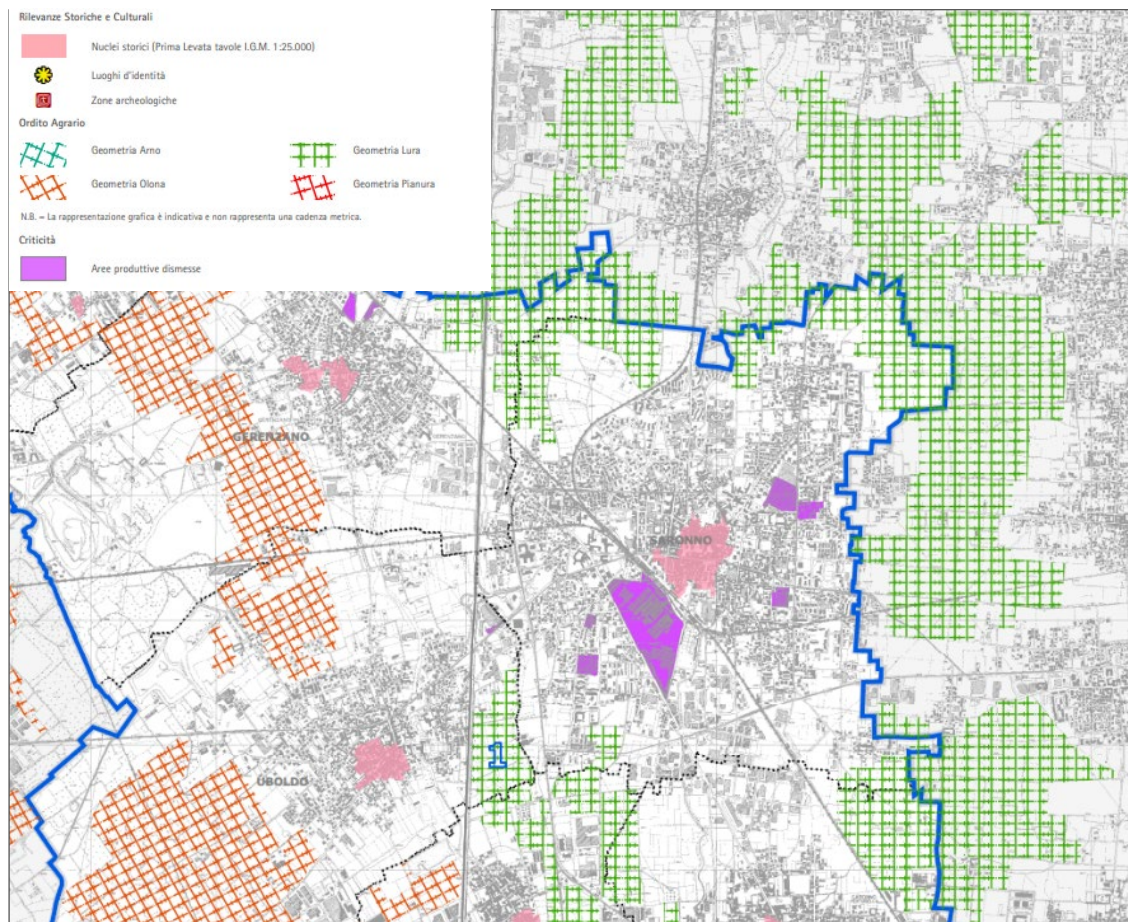
L'analisi degli aspetti paesaggistico-ambientali del territorio è finalizzata alla costruzione di un quadro conoscitivo coerente con i contenuti e con i livelli di cogenza che vengono attribuiti al PTCP dalla normativa vigente e dalla pianificazione sovraordinata.

In queste situazioni gli spazi territoriali sono definiti dalla dizione **"ambiti paesaggistici"**. Gli ambiti paesaggistici si basano anche su invarianti strutturali naturali ma privilegiano la visione del paesaggio in senso storico e culturale e in questo si differenziano, anche fisicamente, dalle Unità di paesaggio di natura ecosistemica sviluppate dalla sezione del Piano riguardante la rete ecologica.

Il comune di Saronno fa parte dell'ambito numero 1 "Ambito la Lura - Saronno", caratterizzato dal corso del Lura che attraversa l'ambito in direzione nord-sud.

All'interno del territorio comunale di Saronno il PTCP individua elementi di rilevanza ed elementi di criticità paesaggistiche. In tal senso è evidenziato il centro storico del Comune, per il suo significato di memoria e identità dei luoghi.

Parimente sono identificate alcune aree dismesse produttive (fra tutte emerge l'area Isotta Fraschini), evidenziate in quanto situazioni caratterizzate da fattori di incidenza negativa che rischiano di far perdere al territorio la propria connotazione identitaria e paesaggistica e che possono essere recuperate a fini diversi.



IL QUADRO NORMATIVO E DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Il progetto di rete ecologica della provincia di Varese è concepito in modo tale da rispondere a due grandi problemi: l'urbanizzazione diffusa e la frammentazione degli ambienti naturali.

Gli elementi strutturali principali che compongono la rete ecologica della Provincia di Varese sono:

Core areas di primo livello, ovvero aree caratterizzate da idoneità faunistica alta. Corrispondono alle aree forestali nella fascia montana e alle zone umide dei laghi, (compreso il Lago Maggiore) nella zona centrale della provincia;

Core areas di secondo livello, caratterizzate da una medio-alta idoneità faunistica. La rete secondaria si caratterizza per una diffusa frammentazione; le aree sono localizzate prevalentemente nella zona centro-meridionale della provincia e comprendono in molti casi tessuti agricoli o periurbani;

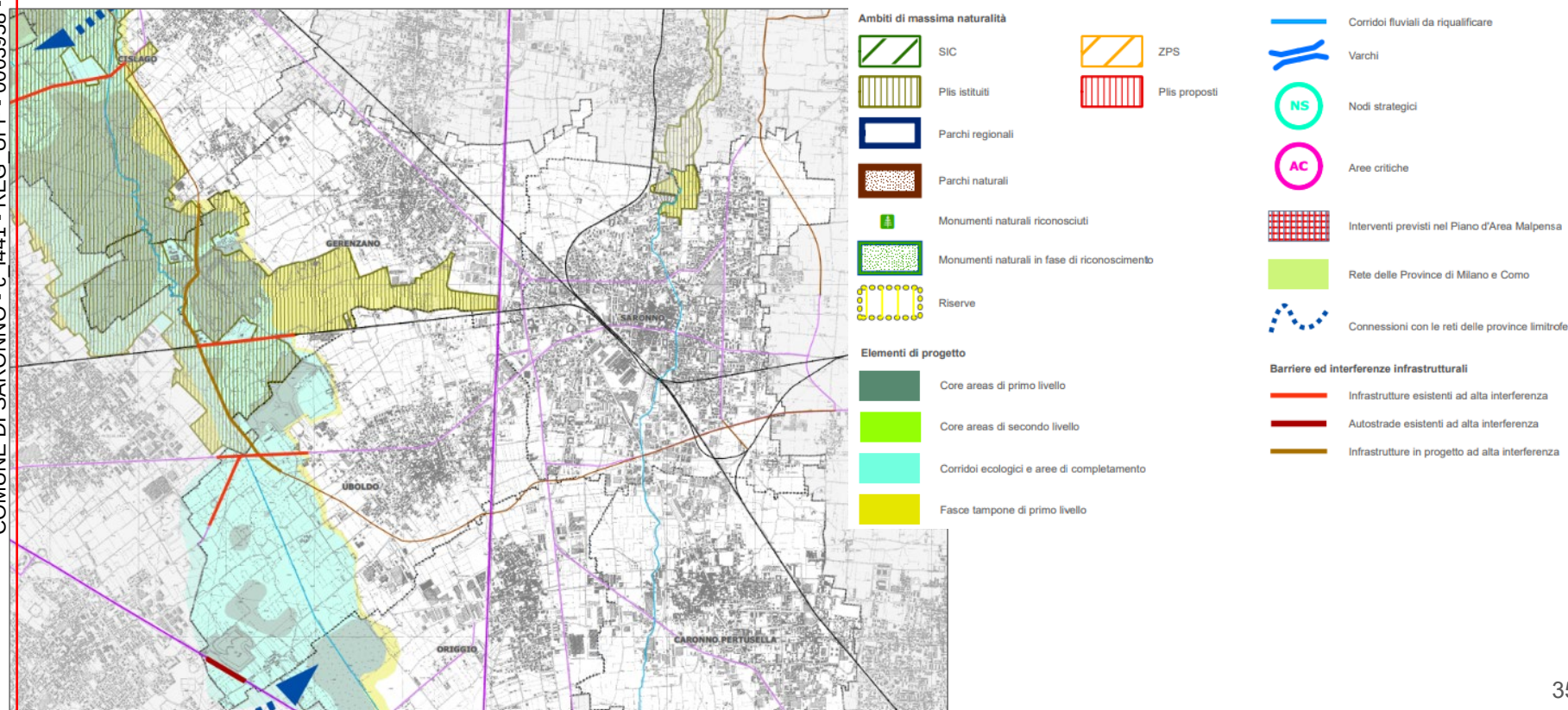
Partendo dalle core areas il progetto ha definito **aree di completamento delle core areas**, sottoforma di corridoi o di configurazioni areali, per la riconnessione delle core areas. La forma e dimensione dipende dai caratteri della matrice circostante e dal 'peso' delle core areas da ricongiungere;

Fasce tampone: sorgono a margine delle core areas e sono state individuate prevalentemente sulle aree a bassa idoneità; comprendono nel caso delle grandi core areas una sottile fascia di territorio prevalentemente agricolo oppure aree boscate marginali;

Varchi: sono barriere opposte alla progressione dell'edificazione soprattutto lungo le vie di comunicazione che in diverse parti del territorio stanno diventando luogo privilegiato per lo sviluppo abitativo lineare; questo può portare alla chiusura dei corridoi e quindi all'isolamento di parti di rete.

IL QUADRO NORMATIVO E DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Nel territorio del comune di Saronno, caratterizzato da una elevata urbanizzazione e dalla scarsità di elementi di naturalità, solo le aree del PLIS del Lura, nella parte nord del territorio, sono riconosciuti nel progetto di Rete Ecologica Provinciale come elementi di massima naturalità.



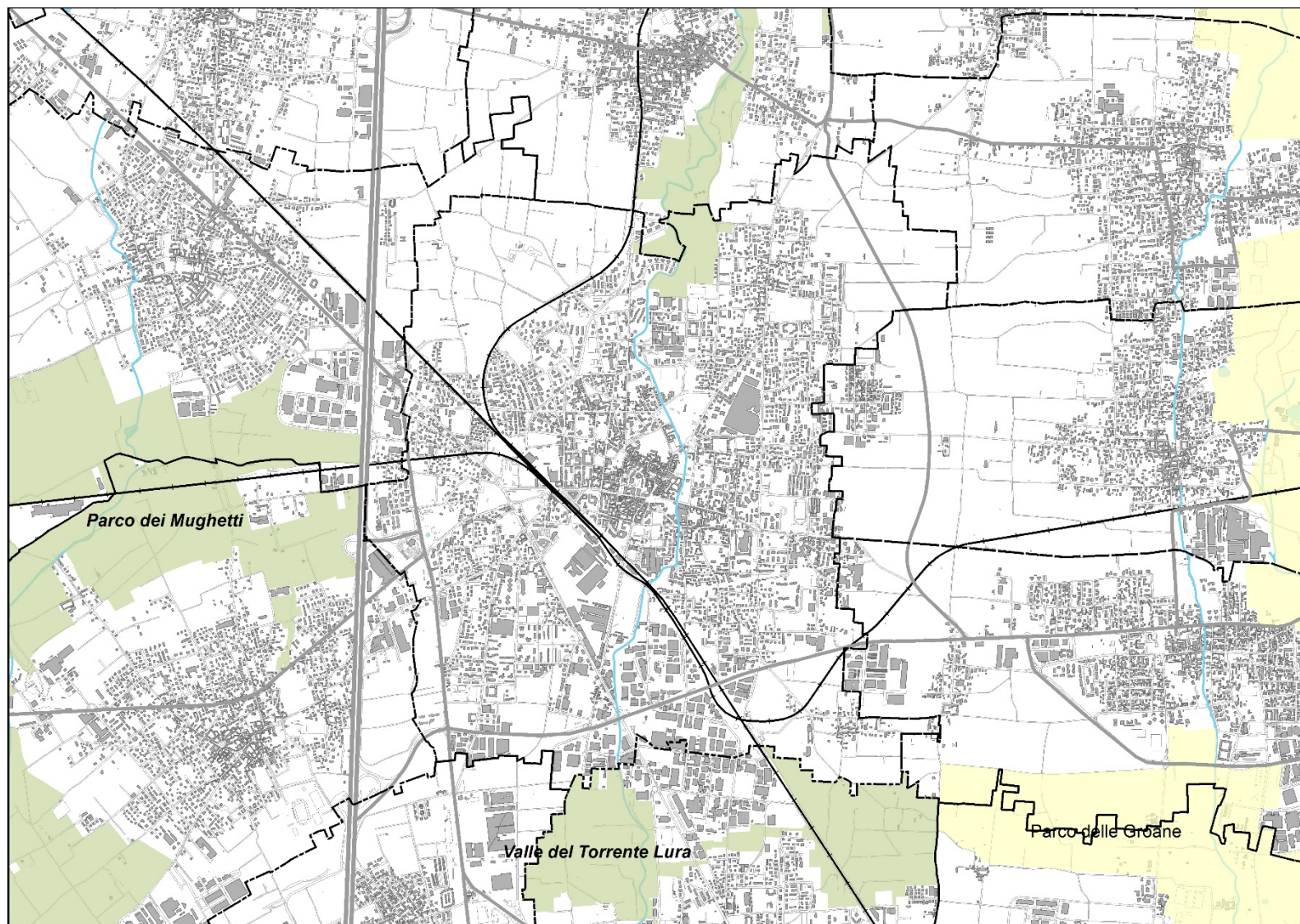
IL QUADRO NORMATIVO E DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Il **PLIS del Lura** è stato riconosciuto da parte della Regione Lombardia, con D.G.R. n. 5311 del 24.11.1995, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 30 novembre 1983 n. 86, e costituito da 8 comuni Bregnano, Cadorago, Cermenate, Guanzate, Lomazzo, Rovellasca, Rovello Porro (Co), Saronno (Va). Nel 2014 viene approvata una revisione complessiva dei perimetri del Parco che inserisce nuovi Comuni e registra ulteriori modifiche di perimetro definito nei PGT comunali.

L'area del Parco del Lura si estende per quasi 2.000 ettari. Ha un andamento nord-sud ed interessa i 12 Comuni compresi tra Cassina Rizzardi e Lainate. Si tratta di un "corridoio" ecologico strategico, che permette la connessione tra Parco Groane, il Parco Pineta e il Parco della Brughiera, garantendo così la biodiversità delle specie. Dal punto di vista geografico il Parco comprende una incisione valliva che si forma a valle di Bulgarograsso fino alle porte di Saronno. Sono incluse, inoltre, le colline boschive di Guanzate e Cermenate e le aree agricole residuali a sud di Saronno, fino a Lainate.

Il PLIS è dotato di uno specifico Piano Particolareggiato Attuativo, la cui procedura di rettifica è iniziata nel 2017, al fine di dotare i comuni e le porzioni di territorio aggiunte prive di Piano del Parco di una normativa omogenea con il resto del Parco, di verificare gli ampliamenti e le riduzioni nel frattempo inserite nel PGT dei Comuni, verificare possibili nuovi ampliamenti, limitatamente ai Comuni consorziati, adeguare normativa e azzonamenti alle previsioni sovralocali e alle modifiche normative intercorse.

IL QUADRO NORMATIVO E DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA



LINEE GUIDA DELLA VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO TERRITORIO

Obiettivi generali

**O.01 RAFFORZARE IL TESSUTO CONNETTIVO CICLOPEDONALE
ALL'INTERNO DELLA CITTÀ CONSOLIDATA**

**O.02 AUMENTARE LA POROSITÀ E DECOMPRIMERE IL TESSUTO
EDIFICATO**

O.03 FAVORIRE LA SOCIALITÀ E LA VITA ATTIVA

**O.04 FAVORIRE IL RIUSO DEL PATRIMONIO DISMESSO E/O
SOTTOUTILIZZATO**

O.01 RAFFORZARE IL TESSUTO CONNETTIVO CICLOPEDONALE ALL'INTERNO DELLA CITTÀ CONSOLIDATA

Il centro abitato di Saronno è un complesso agglomerato di diverse componenti, spesso compenstrate le une nelle altre, che nell'insieme si presenta discontinuo o comunque non sempre ben interconnesso. Questa frammentazione, che colpisce soprattutto la mobilità sostenibile e l'utenza fragile, è acuita dalle cesure dei fasci infrastrutturali che tagliano da parte a parte il tessuto edilizio.

L'obiettivo di una migliore connettività deriva dalla volontà di costruire una città più identitaria, compatta e riconoscibile, oltre che percorribile, accogliente e vivibile, promuovendo interventi sia minuti sia più ampi, e cogliendo le occasioni offerte dalle piccole e grandi trasformazioni in corso, in modo da migliorare e accompagnare gli spostamenti all'interno del tessuto urbanizzato così come la costruzione di una rete verde continua, di un sistema di facile accessibilità ai servizi, di collegamenti tra le stazioni ferroviarie e l'area metropolitana.

O.02 AUMENTARE LA POROSITÀ E DECOMPRIMERE IL TESSUTO EDIFICATO

Il tessuto edilizio di Saronno, specie negli ambiti centrali e semiperiferici, appare denso, congestionato, compresso. La città deve guadagnare spazi ulteriori “di respiro”, affiancando ai polmoni verdi dei parchi storici o comunque da tempo consolidati un tessuto anche minuto e interstiziale di aree verdi ad elevata componente naturalistica attraverso cui innervare in modo diffuso la compagine urbana.

All'idea di un tessuto urbano più riconoscibile e connesso si accompagna la necessità di renderlo più permeabile e poroso, più aperto e resiliente. La realizzazione di più aree verdi così come la necessaria introduzione di interventi di mitigazione dei rischi e di adattamento al cambiamento climatico possono condurre verso una migliore qualità urbana, oltre che verso la maggiore sostenibilità dal punto di vista ambientale.

O.03 FAVORIRE LA SOCIALITÀ E LA VITA ATTIVA

Saronno è un centro importante, di quasi 40.000 abitanti, che partecipa di una più vasta conurbazione, e di fatto, grazie anche ai collegamenti ferroviari veloci con Milano, costituisce a tutti gli effetti parte integrante dell'area metropolitana. Nel quadro delle dinamiche di delocalizzazione e di riconversione ingenerate dalla posizione geografica e dalle dotazioni infrastrutturali di cui beneficia il territorio, è importante che la città resti anche comunità, conservando e rafforzando la propria dimensione urbana ed evitando il rischio di una progressiva polarizzazione quale esclusivo luogo di lavoro e di residenza.

Una città delle dimensioni di Saronno deve arrivare ad avere un ventaglio completo oltre che ricco di attività, spazi e servizi per la vita in pubblico, rivolti alle diverse esigenze e fasce di età. Ogni occasione di riqualificazione urbana, pertanto, deve portare ad ottenere un miglioramento della cosiddetta città pubblica, intesa come la parte di città che ospita la vita attiva dei suoi abitanti

O.04 FAVORIRE IL RIUSO DEL PATRIMONIO DISMESSO E/O SOTTOUTILIZZATO

Il centro storico di Saronno ed il suo immediato intorno si presentano in condizioni eterogenee ed evidenziano squilibri o comunque significativi differenziali anche tra zone contigue: agli ambiti più valorizzati delle strade commerciali o di rappresentanza fanno riscontro i contesti marginali delle vie minori ove sono frequenti situazioni di sottoutilizzo e abbandono. A fronte di questo, i nuovi interventi residenziali e terziari collegati alla rigenerazione delle aree dismesse possono sottrarre ulteriori attenzioni e risorse al recupero del patrimonio esistente, con il rischio di una ulteriore marginalizzazione degli ambiti non fortemente baricentrici o non adeguatamente attrattivi.

Insieme alla rinaturalizzazione, laddove possibile, di porzioni di territorio già edificato, appare necessario intervenire sulla riqualificazione degli ambiti centrali e semiperiferici oggi in stato di abbandono e degrado. La riqualificazione dell'edificato, attraverso la valorizzazione dei fronti, degli spazi di uso pubblico o il maggiore decoro, è condizione imprescindibile per il rilancio dell'attrattività urbana.

LINEE GUIDA

Il Manifesto

